

DELIBERAZIONE N. 9



COMUNE DI CAMUGNANO

(Provincia di Bologna)

Adunanza ordinaria di prima convocazione Sessione pubblica

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: **APPROVAZIONE D.U.P. DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017/2019 - NOTA 2017**

Addì **VENTI FEBBRAIO DUEMILADICIASSETTE**, dalle ore **21:00** a seguire, in Camugnano (BO) in Piazza Kennedy nella Sala delle adunanze Consiliari al primo piano del Palazzo Comunale, convocato con appositi avvisi e previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, si è riunito il Consiglio Comunale di Camugnano con l'intervento dei suoi componenti che previo appello nominale, risultano come di seguito distinti per presenti ed assenti:

	Componenti	Funzioni	Presenti/Assenti
1)	DEL MORO ALFREDO	Sindaco	Presente
2)	CAVICCHI CARLA	Assessore	Presente
3)	MAESTRINI BRUNO	Consigliere	Presente
4)	BENI FABRIZIO	Consigliere	Presente
5)	CAPPI SIMONE	Consigliere	Presente
6)	LAZZARI ERMANO	Consigliere	Presente
7)	BERTACCI MILENA	Consigliere	Presente

Constatata la legalità del numero dei componenti intervenuti, il **SIG. DEL MORO ALFREDO - SINDACO**, assume la Presidenza dell'Assemblea Consiliare e dichiarata aperta la sessione, provvede, per eventuali esigenze di votazione segreta, alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri:

, , ,
quindi invita l'Assemblea a provvedere in ordine agli argomenti descritti nell'ordine del giorno.
Partecipa, assiste e verbalizza il **SEGRETARIO COMUNALE**, Dott. Mita Massimiliano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco espone le ragioni alla base della Deliberazione relativa al Documento Unico di Programmazione 2017-2019, elencando le opere in programma, tra le quali il rifacimento di gran parte della viabilità stradale.

Interviene il consigliere Lazzari, che osserva come sarebbe fondamentale realizzare un progetto di ridefinizione della Piazza Kennedy, con la realizzazione di un parcheggio che vada dalla Piazza fino all'incrocio con Via Cerbai ed inoltre che sarebbe democratico rendere partecipi i cittadini durante la fase progettuale.

Il Sindaco fa presente che il progetto per la sistemazione dell'area adibita a parco pubblico (ex pineta) risulta in fase di realizzazione.

Riprende la parola il Consigliere Lazzari che afferma che la democrazia è sempre strategia, in ogni caso è disposto a predisporre un progetto per la realizzazione di quest'opera.

Il Sindaco risponde che dal punto di vista amministrativo non è del tutto possibile. Lazzari afferma che se l'Amministrazione lo autorizza a fare rilievi, il Progetto potrebbe essere pronto in poco tempo e presentato alla cittadinanza.

Il sindaco riprende la parola e segnala l'importante accordo raggiunto con l'associazione deputata alla gestione della Rocchetta Mattei per la promozione di iniziative di interesse comune che riguardino anche la struttura del nostro Mulino Cati.

Lazzari chiede del perché non ci sia un soggetto gestore del Mulino, considerati i soldi pubblici investiti.

Replica il Sindaco che la gestione della struttura ha prodotto risultati di rilievo (visite turistiche, incontri, ecc..), che la convenzione è scaduta a fine anno, e che si sta procedendo ad un nuovo affidamento.

Altro obiettivo dell'amministrazione raggiunto è l'acquisto dell'impianto fotovoltaico della Grumiera.

A tale proposito il Consigliere Lazzari chiede di indicare quali saranno i benefici economici.

Il sindaco afferma che fino al 2029 ci saranno almeno 50.000 euro di contributi per i Gse e i Kilowatt, che potranno essere venduti oppure scambiati in altro modo, inoltre informa che si sta procedendo all'accertamento IMU su immobili di proprietà dell'Enel, che potrebbe portare al recupero di ulteriori somme di denaro per il Comune.

Visto il d.lgs. n. 267/2000 ed in particolare:

- l'art. 151, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;
- l'articolo 170, comma 1, il quale disciplina il Documento unico di programmazione precisando che *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015”*;

Visto il d.lgs. n. 118/2011, ed in particolare il principio contabile della programmazione all. 4/1;

Richiamata:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 50 in data 26/04/2016 con la quale è stato deliberato il Documento Unico di Programmazione 2017/2019 ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000;
- la propria deliberazione n. 33 in data 24/03/2017 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2017/2019 presentato dalla Giunta;

Vista la FAQ n. 10 pubblicata da Arconet in data 7 ottobre 2015 sul sito <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Faq/ARCONET/Armonizzazione/>, la quale precisa, tra gli altri:

- che la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:

- a - il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
 - b - non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;
- che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;
- che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;
- che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato;

Vista:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 10 in data 09/02/2017 con la quale è stata disposta la presentazione della nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2017/2019;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 11 in data 09/02/2017 con la quale è stato approvato lo schema del bilancio di previsione finanziario per il periodo 2017/2019;

Richiamati il Regolamento comunale di contabilità;

Tenuto conto che la nota di aggiornamento è stata messa a disposizione dei consiglieri comunali, unitamente allo schema del bilancio di previsione 2017/2019 e dei relativi allegati;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con votazione palese ed unanime, come di seguito espressa nei modi di legge:

Componenti	assegnati n. 7
Presenti	n. 7
Assenti	n. ---
Votanti	n. 7
Astenuti	n. ---
Favorevoli	n. 7
Contrari	n. ---

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, la nota di aggiornamento al DUP 2017/2019 deliberata dalla Giunta Comunale con atto n. 10 del 09/02/2017;
2. di pubblicare la nota di aggiornamento al DUP 2017/2019 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente;

con successiva votazione :

Componenti assegnati n. 7
Presenti n. 7
Assenti n. ---
Votanti n. 7
Astenuti n. ---
Favorevoli n. 7
Contrari n. ---

il presente atto è dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 co. 4 TUEL D.Lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione NOTA DI AGGIORNAMENTO

2017-2019

Indice del Documento

1. Premessa
2. Sezione Strategica (SeS)
 - 2.1. Linee strategiche
 - 2.1.1. Modalità di Rendicontazione
 - 2.2. Quadro Normativo di Riferimento – Contesto Esterno
 - 2.2.1. Obiettivi individuati dal Governo
 - 2.2.2. Quadro della finanza locale
 - 2.2.3. Gli Obiettivi Regionali e il Riordino Istituzionale
 - 2.3. Analisi Strategica delle Condizioni Interne
 - 2.3.1. Il Concorso delle Autonomie Locali agli Obiettivi di Governo
 - 2.3.2. Situazione Socio-Economica del Territorio
 - 2.3.2.1. Struttura Demografica della Popolazione
 - 2.3.2.2. Struttura del Territorio
 - 2.3.2.3. Organizzazione del Personale
 - 2.3.2.4. Struttura dei Servizi
 - 2.3.2.5. Unione dei Comuni
 - 2.4. Analisi Strategica delle Condizioni Interne
 - 2.4.1. Risorse Finanziarie e principali parametri gestionali
 - 2.4.2. Organizzazione e Modalità di Gestione dei Servizi Pubblici Locali
 - 2.4.3. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche
 - 2.4.4. Indirizzi Generali sul Ruolo degli Enti ed Organismi Partecipati
- 3 Sezione Operativa (SeO) - Parte I
 - 3.1 Premessa Sezione Operativa (SeO) - Parte I
4. Missioni
 - 4.1. Schede di Dettaglio.
 - 4.1.1. Fondo Pluriennale Vincolato
5. Sezione Operativa (SeO) - Parte II –

1. PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*", è stata l' Armonizzazione contabile è stata avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI .

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "*armonizzazione*" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un di nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti

locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **“il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”**.

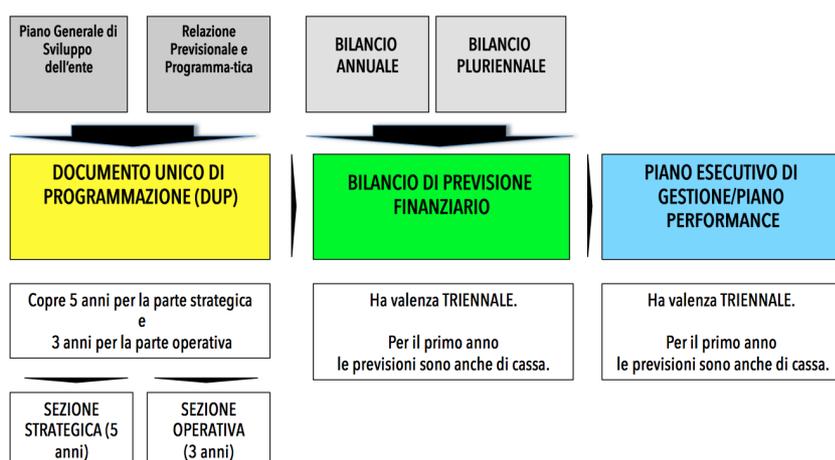
Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso, l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo.

Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio - come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi; la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG. Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione “emergenziale” in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Nei giorni in cui è stato steso il presente documento, gli enti locali si trovano in attesa della emanazione del cosiddetto decreto enti locali, approvato dal Governo

l'11/6/2015 e non ancora pubblicato in GU. Parte dei contenuti del decreto anticipati dalla stampa sono stati recepiti sia nel presente documento che nel bilancio.

Entro marzo 2016 si procederà, tramite la nota di aggiornamento, ad apportare le modifiche necessarie per recepire gli aggiornamenti normativi sopravvenuti.

La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- ☞ la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- ☞ la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

2017-2019

2- Sezione Strategica (SES)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente). In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica

2.1 Elenco Linee Strategiche

Codice	Descrizione
0001	Attività produttive
0002	Agricoltura parco fauna
0003	Metanizzazione
0004	Scuola
0005	Sociale e rapporti con le associazioni
0006	Commercio e turismo
0007	Urbanistica e Viabilità
0008	Raccolta Rifiuti
0009	Rapporti con il cittadino

0001 – ATTIVITA' PRODUTTIVE

La nostra priorità è di favorire l'occupazione, in particolare per i giovani che sono la risorsa essenziale per evitare l'abbandono del nostro territorio, sfruttando l'area della Gumiera nella quale sono già state investite ingenti risorse Economiche dalle precedenti amministrazioni.

Fondamentale è comunque snellire la burocrazia ed abbreviare la tempistica dei rilasci delle concessioni, cercando di favorire con sgravi chiunque sia interessato ad investire sul nostro territorio, supportandoli nell' accedere ai finanziamenti ed agli incentivi Regionali ed Europei; condizione essenziale è l'assunzione di personale locale.

0002 – AGRICOLTURA PARCO FAUNA

L'agricoltura è fonte essenziale di sopravvivenza della montagna nonché l'attività principale di questo Comune.

Riteniamo pertanto di dover prestare particolare attenzione a questo settore fino ad oggi bistrattato e poco considerato.

A questo proposito bisogna intervenire drasticamente sulla riduzione degli animali selvatici proponendo inoltre la riduzione del territorio destinato a parco e soprattutto intervenendo sulla gestione del parco che ad oggi risulta essere di contrapposizione fra amministrazione e cittadini.

0003 – METANIZZAZIONE

E' nostra ferma intenzione cercare di portare a termine un progetto di metanizzazione della zona per troppo tempo trascurato.

Conoscendo le difficoltà legate alle varie concessioni rilasciate da amministrazioni precedenti, cercheremo di coinvolgere gli operatori interessati e le amministrazioni limitrofe per trovare una soluzione progettuale che ci consenta di risolvere questo oneroso problema che tanto potrebbe aiutare in termini economici con una riduzione sostanziale di costi per i nostri concittadini e le imprese.

0004 – SCUOLA

Questo tema particolarmente sentito, merita particolare attenzione soprattutto per quanto riguarda l'edificio scolastico che ospita la scuola materna ed elementare.

Detto edificio risulta essere fatiscente e non rispondente alle normative vigenti.

Dati i numeri sempre più esigui di bambini che frequentano le nostre scuole, riteniamo che la soluzione ideale sia cercare di sfruttare al meglio il polo scolastico esistente che ospita le scuole medie, ristrutturando l'edificio in modo da poter ospitare tutte le classi dalla scuola materna all'elementare e secondaria.

Ciò non esclude l'interessamento per quanto riguarda l'edificio sito sulla piazza, che debitamente modificato potrebbe essere utilizzato dal Comune per scopi diversi.

Fondamentale è il mantenimento del servizio di trasporto capillare di tutti gli studenti cercando di migliorarli ove necessario.

0005 – SOCIALE E RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI

Particolare attenzione, in questo momento di crisi economica, alle famiglie in difficoltà economiche con anziani e minori a carico. Incentivare la collaborazione con le associazioni di volontariato: (C.R.I. e ALPINI), Impegno a collaborare attivamente con le Associazioni sportive, culturali e pro loco, per coinvolgere i giovani, gli anziani, le famiglie al fine di sviluppare iniziative volte a soddisfare la voglia di aggregazione e ad aiutare i più deboli.

0006 – COMMERCIO E TURISMO

Questi settori risultano essere particolarmente penalizzati in questi ultimi anni sia per la riduzione costante delle persone che frequentano le nostre zone, sia dai continui aumenti di costi sia di gestione che di tassazione.

E' nostra ferma intenzione incentivare le attività ricreative e culturali (motoraduno, manifestazioni di gruppo, rafting sul Limentra, visite alle nostre realtà storiche ed architettoniche), cercando di riportare sul territorio giovani e famiglie valorizzando le strutture esistenti e possibilmente potenziandole. Ultimare e continuare il recupero di opere di interesse storico, presenti in modo diffuso sul territorio di grande valore culturale, nonché testimonianza del passato e attrattiva turistica.

Vista la disponibilità della rete Wi-fi, proponiamo di installare alcune telecamere nei punti strategici del comune per aumentare la sicurezza del cittadino e web cam per fare conoscere il nostro territorio anche come promozione turistica.

0007 – URBANISTICA E VIABILITA'

Snellimento delle pratiche edilizie e revisione del PRG rendendolo più funzionale alle esigenze del territorio.

Visibilità per l'assessorato ai lavori pubblici delle problematiche della rete viaria a stretto contatto con i Consigli di frazione.

Particolare attenzione va posta alla difesa del territorio coinvolgendo la Regione e il Consorzio di bonifica Renana in progetti di salvaguardia e di prevenzione.

Rivisitazione dei piani della Comunità Montana per quanto concerne il taglio dei boschi dovuto a presunte frane mai esistite e agevolare in modo più consono coloro che vogliono esercitare tale attività sul territorio.

0008 – RACCOLTA RIFIUTI

Il nostro progetto è di creare apposite e mirate "isole ecologiche" nelle varie frazioni dove i cittadini possano portare i loro rifiuti differenziati.

In questo modo si prevede un sostanziale risparmio da parte dell'Amministrazione e di conseguenza anche per i cittadini.

0009 – RAPPORTI COL CITTADINO

Abbiamo da sempre sostenuto che fosse necessario instaurare un rapporto diretto coi cittadini ed in primis il ripristino delle consulte di frazione.

Inoltre consideriamo essenziale la modifica dello statuto in materia di referendum consultivo soprattutto per quei temi particolarmente sentiti (pale eoliche e parco) che tanto hanno fatto discutere e tanto faranno discutere anche in futuro.

In relazione alle linee strategiche dell'amministrazione comunale si sottolinea l'avvio di un percorso di indagine al fine di approfondire l'ipotesi di fusione del Comune di Camugnano con il Comune di Castiglione dei Pepoli. A seguito della predisposizione dello studio di fattibilità l'Amministrazione proseguirà presentando il documento alla cittadinanza che sarà chiamata ad esprimere il proprio parere. L'avvio dello studio parte dall'obiettivo dell'amministrazione di consentire ai cittadini di valutare una delle poche possibilità oggi lasciate dal governo centrale e regionale ai piccoli comuni per ottenere finanziamenti. Ma saranno proprio i cittadini, una volta portati a conoscenza dello strumento "fusione" a decidere.

2.1.1 - MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'ente.

Gradualmente si giungerà alla *"diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico"* e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;

- 2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG. Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di DUP elaborate nel dettaglio nel piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta *in itinere*, che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: *“Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere , a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell’anno precedente dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell’ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...”*, tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, *“si considerano momenti conclusivi dell’attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell’ente, della relazione di fine mandato, di cui all’art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell’ente”*.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull’andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell’esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell’azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell’ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull’attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Una forma di rendicontazione *“indiretta”* viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l’implementazione del portale istituzionale del comune.

L’aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

E’ inoltre prevista una rendicontazione della Giunta di *“metà mandato”*.

2.2 – Quadro normativo di riferimento - Contesto Esterno

2.2.1 – Obiettivi individuati dal Governo

Con l'approvazione del terzo Documento di Economia e Finanza 2016 (DEF) si dà seguito alla relativa programmazione economica pluriennale. Il percorso è iniziato nel 2014 con gli obiettivi, ormai noti, di rilanciare la crescita e l'occupazione.

L'azione che il Governo intende continuare a percorrere prevede:

- la riforma strutturale del Paese per stimolare gli investimenti, privati e pubblici;
- una politica di bilancio, UE permettendo, orientata alla crescita ed al consolidamento delle finanze pubbliche per ridurre progressivamente il rapporto tra debito e PIL;
- la riduzione della pressione fiscale, migliorando la spesa e l'efficienza della pubblica amministrazione;
- potenziare lo sviluppo d'impresa e la competitività del sistema Italia.

Accanto al prosieguo di tali attività, il Governo si prefigge più forti azioni di stimolo all'economia, tra cui l'ulteriore riduzione della pressione fiscale e l'aumento progressivo degli investimenti pubblici per lo sviluppo. Il tutto in una fase di notevole incertezza economica a livello internazionale.

Nell'ambito delle stime: l'ISTAT ha registrato un tasso di crescita dello 0,8% in termini reali; i consumi in flessione nei mesi invernali sembrano dare segnali espansivi in particolare verso alcune componenti dei consumi durevoli, quali gli acquisti di autovetture; pare stabilizzarsi il rapporto debito/Pil nel 2015 e si stima per il 2016 una riduzione dal 132,7% al 132,4% con la speranza di arrivare nel 2019 fino al 124,3%; per l'inflazione, si prevede un tasso all'1,3% nel 2017; la disoccupazione viene stimata in diminuzione all'11,4% nel 2016; pare raggiunta l'intesa sul deficit con l'Unione Europea, che dovrebbe concedere all'Italia maggiore flessibilità per circa 11 miliardi.

Le strategie di riforma per l'Italia, in sintesi e tra le principali, attengono: la competitività e gli investimenti; le riforme istituzionali; la Pubblica Amministrazione; la Giustizia; il sistema bancario; la finanza per la crescita; la concorrenza; l'istruzione e la ricerca; la riduzione degli squilibri territoriali; la lotta alla povertà; l'imposizione fiscale; la revisione della spesa pubblica e le privatizzazioni.

Fonte: [Il Def 2016](#)

(www.StudioCataldi.it)

2.2.2 - Quadro della finanza locale

Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico seguite negli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per la finanza pubblica comunale. Questo ha determinato una significativa riduzione delle risorse disponibili per il bilancio comunale. La legge di stabilità 2016, “pare” segnare un punto di svolta per quanto riguarda la finanza comunale: non sono previsti ulteriori tagli alle finanze comunali - si riconosce il ristoro integrale delle mancate entrate derivanti dall'abolizione dell'IMU/TASI (prime case, macchinari imbullonati, terreni agricoli) - viene superato il patto di stabilità interno, imponendo ai Comuni solo l'obbligo di pareggio del bilancio di competenza finale, con una applicazione solo parziale della legge 243/2012, ciò che consente di spendere le risorse disponibili in cassa, per finanziare investimenti e pagare

le imprese. La svolta non è tuttavia completa. Manca la semplificazione normativa e un assetto definitivo dei tributi propri. Per il 2016 infatti, con i trasferimenti a copertura dell'abolizione delle imposte sull'abitazione principale si riduce l'autonomia finanziaria degli enti e il riordino è di nuovo rinviato.

Legge di bilancio 2017

La legge di bilancio 2017, prevede il consolidamento delle disposizioni sul pareggio di bilancio, modifica delle regole per il trasferimento di risorse ai comuni, blocco degli incrementi dei tributi locali, modifica alle disposizioni dettate per i piani di riequilibrio, fissazione al 28 febbraio del termine per l'adozione dei bilanci preventivi 2017, destinazione di risorse per consentire l'avvio della contrattazione collettiva nazionale per i dipendenti pubblici, introduzione di nuovi fondi di investimento, rafforzamento dei vincoli al ricorso alle convenzioni Consip: sono queste le principali disposizioni per gli enti locali contenute nella legge di bilancio 2017 approvata in via definitiva dal Senato nei giorni scorsi.

LE DISPOSIZIONI TRIBUTARIE

Con il comma 42 viene prorogato per tutto il 2017 il blocco degli aumenti delle tariffe dei tributi e delle addizionali regionali e locali e viene nel contempo confermata la maggiorazione TASI introdotta nell'anno 2016.

LE DISPOSIZIONI FINANZIARIE

E' disposta dal comma 43 la proroga al 31/12/2017 la possibilità di dare corso ad anticipazioni di tesoreria nel tetto di 5/12 (in luogo dei 3/12 ordinari) delle entrate correnti.

Con i commi 433 e dal 437 al 439 sono istituiti 2 fondi per il finanziamento degli enti locali: interventi di saldo netto da finanziare (1.992,4 milioni) ed interventi per gli enti territoriali (969,6 milioni dal 2017 al 2026). I comuni possono riformulare il piano finanziario pluriennale e quello triennale di copertura del disavanzo (commi da 434 a 436); viene disposta anche la modifica delle condizioni per l'adozione delle misure di riequilibrio in caso di accesso al Fondo di rotazione con riferimento al taglio delle spese per le prestazioni di servizi ed a quelle correnti per trasferimenti.

I comuni possono utilizzare senza vincoli di destinazione le risorse che derivano dalla rinegoziazione dei mutui, disponendone anche nell'esercizio provvisorio.

Per il comma 444 le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio e del fondo perequativo sono determinate con decreto del Ministero dell'Interno previa intesa in Conferenza Stato, città ed autonomie locali. Vengono disciplinate con i commi da 446 a 452 le regole per la costituzione e ripartizione del Fondo di solidarietà comunale, che dal 2017 è quantificato in 6.197,2 milioni di cui 2.768,8 provenienti dall'Imu. Questo fondo sarà ripartito in modo crescente con criteri perequativi.

Il termine per l'approvazione del bilancio preventivo 2017 è fissato al 31 marzo 2017. Al 31/12/2016 è spostato il termine per l'approvazione della Nota di Aggiornamento al DUP (commi 454 e 455). Con i commi 460 e 461 si dispone che dal 2018 i proventi derivanti dai titoli ablativi edilizi e dalle sanzioni per le violazioni edilizie siano destinati in via esclusiva e permanente a opere di urbanizzazione, risanamento edilizio, interventi antisismici etc.

Con i commi da 463 a 484 sono dettate le nuove regole per il pareggio di bilancio, con l'abrogazione di quelle in vigore per il 2016. Esse costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica: gli enti locali devono conseguire, sia in fase previsionale che di rendiconto, un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Sono dettate, in analogia a quanto previsto in precedenza per il mancato rispetto del patto, sanzioni per le

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 9 DEL 20/02/2017

amministrazioni inadempienti: riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale da recuperare nel triennio successivo con rate costanti in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato; nell'anno successivo l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente ridotti dell'1%; sempre nell'anno l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; ancora nell'anno successivo divieto di effettuare assunzioni di personale a qualunque titolo; nell'anno successivo versamento da parte del sindaco, del presidente e della giunta del 30% della indennità di funzione.

I commi da 485 a 501 e da 506 a 508 assegnano ai comuni spazi finanziari per il triennio 2017-2019 nel limite complessivo di 700 milioni annui, di cui 300 milioni di euro destinati ad interventi di edilizia scolastica.

PUBBLICO IMPIEGO

Con i commi 364 e 365 vengono stanziati 1920,8 milioni per il 2017 e 2633 dal 2018 per i rinnovi contrattuali e le assunzioni nelle PA statali. Il comma 367 stabilisce che, con uno specifico Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, saranno fissati i tetti per gli aumenti contrattuali del personale pubblico non statale (comuni, regioni, Asl etc). Il comma 368 proroga al 31/12/2027 la validità delle graduatorie dei concorsi vigenti al 31/8/2013, data di entrata in vigore del DL 101/2013.

Il comma 354 proroga per il 2017 il vincolo per i padri lavoratori di godere di almeno 2 giorni (che diventeranno 4 nel 2018) di congedo entro i primi 5 mesi di vita del bambino. Dal 2018 viene inoltre prevista la possibilità per i padri di astenersi per 1 giorno in più, con la corrispondente riduzione del congedo di maternità. Si deve inoltre sottolineare che le novità in materia pensionistica si applicano anche ai dipendenti pubblici.

ALTRE DISPOSIZIONI

Tra i finanziamenti previsti si ricordano i seguenti: attivazione del Fondo per infrastrutture e la difesa del suolo; realizzazione di ciclovie turistiche, Fondo per impianti sportivi, interventi per la ricostruzione post sisma, decoro delle scuole, Fondo per attuazione del Piano nazionale per le città, Piano della mobilità sostenibile ed il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

I commi da 414 a 424 prevedono la introduzione di nuovi modelli per l'acquisto unitario di beni da parte delle amministrazioni statali ed il rafforzamento dei vincoli di acquisto centralizzato di prodotti e servizi informatici e dell'obbligo di ricorso alle convenzioni Consip.

Il successivo comma 424 sposta al 2018 l'obbligo di dare corso al programma biennale degli acquisti di beni e servizi da parte degli enti locali, con inserimento dello stesso nel DUP.

Tra le numerose misure in materia sociale segnaliamo l'aumento delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà ed alla esclusione sociale, la nuova disciplina del Fondo sociale, la introduzione di un buono per il pagamento delle rette per la frequenza ad asili nido.

Per il comma 456 i comuni possono istituire consorzi per la gestione associata dei servizi sociali, in deroga alla norma sulla soppressione dei Consorzi di funzione.

2.2.3 - Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA
- AREA SANITA' E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF "la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macro-aree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi".

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale. In questo contesto segnaliamo la legge regionale n. 21/2012 ad oggetto "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

"La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via

via aumentando. La cooperazione intercomunale è rafforzata attraverso una molteplicità di strumenti, principalmente disciplinati all'art.7 del progetto di legge. In particolare, si prevede:

1) il coinvolgimento nelle gestioni associate obbligatorie sia dei Comuni di piccole dimensioni, già obbligati ai sensi della normativa statale, sia dei Comuni più grandi, inclusi anch'essi obbligatoriamente nei medesimi ambiti ottimali (tranne i comuni capoluogo). Del resto, la concreta applicazione della normativa statale, considerando il nostro specifico contesto territoriale e, in particolar modo, l'ubicazione (a macchia di leopardo) dei comuni "sotto soglia" statale, chiama necessariamente in causa anche i comuni con più di 5.000 abitanti (o 3.000 nelle zone montane) qualora si voglia effettivamente garantire la dimensione "omogenea e ottimale per area geografica", la funzionalità e la capacità di generare economie di scala, nonché l'apporto di alta esperienza gestionale da parte dei Comuni di maggiori dimensione demografiche. (...)

Il progetto di legge precisa che tutti gli obblighi di gestione associata possono essere realizzati attraverso la costituzione di sub-ambiti gestionali finalizzati ad una migliore organizzazione del servizio, qualora vi sia coincidenza tra l'ambito ottimale e il territorio dell'unione e ciò sia espressamente previsto nello statuto della stessa unione.

2) la costituzione all'interno di ciascun ambito di una sola unione al fine di favorire, attraverso meccanismi incentivanti, la sua tendenziale coincidenza con l'ambito territoriale ritenuto ottimale ai fini della gestione obbligatoria, nonché l'individuazione di parametri demografici minimi che ciascuna Unione di Comuni è tenuta a rispettare (10.000 abitanti o 8.000 se nei territori montani); qualora nell'ambito vi siano più unioni pre-esistenti la previsione secondo cui all'interno di ciascun ambito non può che esservi una sola unione, comporta, per i comuni ivi aggregati, l'obbligo di adeguarsi alla previsione normativa, anche ricorrendo all'aggregazione delle forme associative che insistono nel medesimo ambito.

3) il rafforzamento della cooperazione funzionale di tutti i Comuni inclusi nell'ambito anche attraverso la previsione dell'obbligo di gestione delle funzioni ex- provinciali che saranno conferite ai Comuni all'esito del processo di riordino provinciale (fatta salva diversa disposizione legislativa);

4) la previsione di meccanismi che incentivano la costituzione delle unioni".

2.3 Analisi strategica delle condizioni interne

2.3.1 - Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

IL CONTENIMENTO DEL DEBITO

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'art. 204 del TUEL il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la L. n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al 10% delle entrate correnti.

	2015	2016	2017	2018	2019
Interessi passivi	124.680,71	124.504,16	119.421,75	114.095,22	108.512,53
entrate correnti	3.264.682,67	3.115.883,74	2.869.381,80	2.642.272,80	2.639.272,80
% su entrate correnti	3,82%	4,00%	4,16%	4,32%	4,11%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	2.599.496,76	2.672.201,99	2.563.565,63	2.449.846,86	2.330.801,56
Nuovi prestiti (+)	200.000,00				
Prestiti rimborsati (-)	127.294,77	108.636,36	113.718,77	119.045,30	124.627,99
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	2.672.201,99	2.563.565,63	2.449.846,86	2.330.801,56	2.206.173,57

Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

Dal 2016 è entrata in vigore la legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che – ricordiamo - entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.



Nel rispetto del principio dell'equilibrio intertemporale, l'articolo 10 prevede che le operazioni di indebitamento vengano effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. In tali piani deve essere evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri e le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto riguarda l'equilibrio territoriale, annualmente le regioni e gli enti locali stabiliscono, tramite intesa, l'equilibrio finale di cassa che intendono raggiungere e gli investimenti che intendono realizzare attraverso l'indebitamento. Ciascun ente territoriale può in ogni caso ricorrere all'indebitamento nel limite delle spese per rimborsi di prestiti risultanti dal proprio bilancio di previsione.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 9 DEL 20/02/2017

BILANCIO DI PREVISIONE (Allegato 9)				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012				
		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	34130,50	30000,00	30000,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	433221,55	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	467352,05	30000,00	30000,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2207059,00	1976200,00	1953200,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	277950,00	281700,00	281700,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	384372,80	384372,80	404372,80
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	458890,06	193793,00	35597,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2692670,53	2517020,50	2508241,81
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	30000,00	30000,00	30000,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	101437,00	38720,00	38720,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	5000,00	5000,00	5000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	1450,00	1450,00	1450,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	2614783,53	2501850,50	2493071,81
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	959234,61	200000,00	40000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	25000,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	934234,61	200000,00	40000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	240000,00	81000,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		6605,77	83215,30	171797,99
(N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)				

Equilibri bilancio ed equilibri di cassa

Equilibri di parte corrente

L'art. 162 c. 6 del TUEL prevede: *"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".*

Le società partecipate

Il decreto legislativo n. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016, e rappresenta la nuova disciplina in materia. Il provvedimento è attuativo dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. legge Madia. Le disposizioni del decreto entrano in vigore il 23 settembre 2016. In relazione alle novità introdotte dal provvedimento le più significative per i Comuni sono le seguenti:

- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla governance delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate;
- entro il 23 marzo 2017, revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla PP.AA. in società, con adozione di una delibera ricognitiva ed indicazione delle società oggetto di dismissione nonché trasmissione della stessa delibera alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;
- a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo.

In ottemperanza degli obblighi posti dalla normativa in materia, il Comune di Camugnano, con propria deliberazione Consiliare n. 3 del 31/03/2015 e con successiva delibera n. 18 del 31/3/2016, ha approvato il proprio piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute.

2.3.2 Situazione socio-economica del territorio

2.4.2.1- POPOLAZIONE

PROVINCIA DI BOLOGNA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017 - 2019

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento	2001		n°	2000
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 110 D.L.vo 77/95)			n°	1885
di cui: maschi			n°	932
femmine			n°	953
nuclei famigliari			n°	971
comunità/convivenze			n°	1
1.1.3 - Popolazione al 1.1.2015 (penultimo anno precedente)			n°	1936
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	5		
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	54		
saldo naturale			n°	-49
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	54		
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	56		
saldo migratorio			n°	-2
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2015 (penultimo anno precedente)			n°	1.885
di cui:				
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)			n°	65
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)			n°	88
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)			n°	211
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)			n°	964
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)			n°	557
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso	
		2015		0,26
		2014		0.56
		2013		0.46
		2012		0.45
		2011		0.74
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso	
		2015		2.8
		2014		2.03
		2013		2.05
		2012		2.04
		2011		2.11

2.3.2.2- TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq.	96
----------------------------	----

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 9 DEL 20/02/2017

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

* Laghi n° 3 * Fiumi e Torrenti n° 10

1.2.3 - STRADE

* Statali Km 2 * Provinciali Km 70 * Comunali Km 133
 * Vicinali Km 142 * Autostrade Km 0

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione

* Piano regolatore adottato si no
 * Piano regolatore approvato si no
 * Programma di fabbricazione si no
 * Piano edilizia economica e popolare si no

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 52 DEL 28/06/2005.

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

* Industriali si no
 * Artigianali si no
 * Commerciali si no
 * Altri strumenti (specificare)

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

((art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) si no

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	4852	40932
P.I.P	4852	40932

2.3.2.3 Organizzazione del Personale**- DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE**

ALLA DATA DEL 31/12/2015

Cat.	Posti previsti		Posti coperti		Posti vacanti		Totale
	FT	PT	FT	PT	FT	PT	
D	3	0	2	0	1	0	3
C	10	0	8	0	2	0	10
B3	3	0	1	0	2	0	3
B	5	0	5	0	0	0	5
TOTALE	21	0	16	0	5	0	21

Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso (2015)

di ruolo	n*	16
fuori ruolo	n*	1

AREATECNICA

Q.F.	QUALIFICAPROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTAORG.	N° IN SERVIZIO
B/1	OPERATORE	5	5
B/3	COLLABORATORE	3	1
C/1	ISTRUTTORE	3	3
D/1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

AREAECONOMICO - FINANZIARIA

Q.F.	QUALIFICAPROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTAORG.	N° IN SERVIZIO
C/1	ISTRUTTORE	3	2
D/1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0

AREA AFFARI GENERALI E DEMOGRAFICA

Q.F.	QUALIFICAPROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTAORG.	N° IN SERVIZIO
C/1	ISTRUTTORE	3	3
D/1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

AREADI VIGILANZA

Q.F.	QUALIFICAPROFESSIONALE	N° PREV. IN PIANTAORG.	N° IN SERVIZIO
C/1	ISTRUTTORE	1	0

2.3.2.5 Unione dei comuni

Con delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 22/8/2013 il Comune di Camugnano ha aderito all'Unione dei Comuni dell'Alto Reno costituita dai Comuni di Porretta Terme, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Camugnano. A seguito di processo di fusione avvenuta nel corso del 2016 i Comuni di Porretta Terme e Granaglione hanno dato vita al nuovo comune di Alto Reno Terme. In data 21/12/2016 il comune di Lizzano in Belvedere ha approvato lo scioglimento dell'Unione dell'Alto Reno. In data 22/12/2016 il Consiglio dell'Unione Alto Reno con atto n. 19 ha decretato lo scioglimento della medesima Unione.

In data 29/12/2016 con atto n. 59 il Consiglio Comunale di Camugnano visto quanto sopra, ha deliberato quanto segue: “ presa d'atto della delibera di consiglio dell'Unione Alto Reno del 22/12/2016 in merito allo scioglimento dell'unione stessa - atto di indirizzo alla giunta comunale in merito all'esercizio associato di funzioni e servizi e indicazioni sulla nomina del liquidatore”.

L'Amministrazione comunale intende procedere alla richiesta di adesione all'Unione dell'Appennino Bolognese, con la quale, peraltro, risultano già attive alcune convenzioni per la gestione associata di diversi servizi.

2.4 - Analisi Strategica delle condizioni interne

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- grado di autonomia dell'ente;
- grado di rigidità del bilancio;
- costo del personale;
- propensione agli investimenti.

2.4.1 - Risorse finanziarie e principali parametri gestionali

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le

amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficiamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale, progetti di gestione associata di funzioni e servizi.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	PREV.DEF.2016 o REND.2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	54633,73	34.130,50	30.000,00	30.000,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1019377,19	433.221,55	-	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	144000,00	-	-	-
	<i>- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente</i>				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.155.872,96	2.207.059,00	1.976.200,00	1.953.200,00
2	Trasferimenti correnti	231.698,95	277.950,00	281.700,00	281.700,00
3	Entrate extratributarie	512.751,07	384.372,80	384.372,80	404.372,80
4	Entrate in conto capitale	688.940,34	458.890,06	193.793,00	33.597,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
6	Accensione prestiti				
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.287.165,00	1.187.165,00	1.187.165,00	1.187.165,00
	TOTALE	5.276.428,32	4.915.436,86	4.423.230,80	4.260.034,80
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	6.494.439,24	5.382.788,91	4.453.230,80	4.290.034,80

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili, l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Di seguito si riportano i prospetti relativi alle principali entrate tributarie:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	829.021,37 (2015)		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	873.989,37		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	870.000,00	870.000,00	870.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della	-----		

previsione	
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>La legge di bilancio 2017 prevede, anche per il 2017, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI</i>

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	298.247,19		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	148.122,52		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>La differenza rispetto all'esercizio 2015 è determinata dalla previsione introdotta dalla L. 208/2015 che prevede l'abolizione della Tasi sulla prima casa.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>La legge di bilancio 2017 prevede, anche per il 2017, il blocco degli aumenti dei tributi locali, ad eccezione della TARI</i>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	402.929,91 (incassato) 440.379,87 (accertato)		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	409.239,83 (incassato) – 447.772,79 (accertato)		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	462.000,00	460.000,00	460.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	La legge di bilancio del 2017 prevede anche per il 2017 l'esclusione della TARI dall'aumento tributario.		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	L'aumento della previsione per il bilancio corrente è determinato principalmente dall'aumento della tariffa di conferimento dei rifiuti passata da 157 Euro a ton. A 163 Euro a ton., in parte mitigato da attività di accertamento evasione.		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	71.383,07 (criterio di accertamento: per cassa)		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	178.095,44 (criterio di accertamento: per cassa)		
Gettito previsto nel triennio	2017	2018	2019
	170.000,00	170.000,00	170.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc.

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi. Con la legge di stabilità del 2016 è stata abolita l'imposizione fiscale sulla prima casa nonché riviste le norme relative ai fabbricati di categoria D c.d. "sbullonamento". La medesima norma ha previsto pari trasferimenti statali volti a compensare la conseguente riduzione di entrate tributarie. I dati ad oggi in possesso non consentono però di predisporre previsioni certe con particolare riferimento agli "sbullonati" in quanto sono tutt'ora in corso verifiche e accertamenti da parte dell'Agenzia del Territorio. Certo è che la riduzione dei trasferimenti statali, l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, l'abolizione dell'obbligo del pagamento dell'IMU per i centri di ricerca come l'Enea che ha sul territorio di Camugnano una imponente struttura, nonché il prelievo dell'IMU sui fabbricati di categoria D da parte dello Stato, hanno reso quasi impossibile per i piccoli comuni garantire il mantenimento dei servizi essenziali se non addirittura il dissesto. In attesa di un'auspicabile inversione di tendenza delle norme che stanno "strangolando" soprattutto i piccoli comuni, il Comune di Camugnano ha avviato una importante attività di accertamento di alcuni impianti produttivi ad oggi non ancora accatastati in particolare di quelli di proprietà di Enel, un'attività di verifica fiscale che ha consentito di evidenziare un importante recupero IVA nonché l'acquisto di un impianto fotovoltaico che prevede un introito fisso per diversi anni (fino al 2029) per il contributo determinato dagli incentivi fiscali (GSE). Queste procedure hanno consentito di mantenere costante il livello dei servizi essenziali.

INDICE	2017 (previsione)	2016 (assestato)	2015	2014
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	90,31%	94,17%	95,17%	91,38%

• *Grado di rigidità del bilancio*

L'amministrazione dell'ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE		2017 (previsione)	2016 (assestato)	2015	2014
Rigidità strutturale =	Spese personale (macro101) + Rimborso mutui e interessi	33,60%	31,68%	26,73%*	39,20%
	Entrate correnti				

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità, tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

• *Costo del personale*

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato. Di seguito è evidenziata l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo I:

INDICE		2019	2018	2017	2016
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spesa personale (macro 101 + irap)	29,21%	29,21%	28,45%	28,23%
	Spese correnti del titolo I				

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

2.4.2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unitaria, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore .

Descrizione del servizio	Entrate	Spese	% di copertura
Mensa scolastica scuola materna	12.000,00	36.560,00	32,82%
Mensa scolastica altri ordini di istruzione	17.000,00	40.574,00	41,90%
Trasporto Scolastico	40.000,00	148.600,00	26,92%
Servizi Cimiteriali	35.000,00	56.363,41	62,10%
TOTALE	104.000,00	282.097,41	36,93%

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di
Biblioteca	Diretta
Refezione scolastica	Appalto
Trasporto Scolastico	Appalto
Servizi cimiteriali, illuminazione votiva	Diretta
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	Diretta e/o tramite soc. partecipata CSS
Riscossione Coattiva	Diretta
Manutenzione immobili e strade	Diretta e/o Appalto

Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Affidatario
Impianti sportivi	Associazione sportiva CA RIO CA

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di	Soggetto gestore
servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	Concessione o appalto	HERA S.P.A.
servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti (escluso lo spazzamento)	Concessione o appalto	COSEA AMBIENTE SPA
Spazzamento strade	Concessione o appalto	COSEA AMBIENTE SPA
Recupero evasione tributaria ICI e TARSU	Convenzione	COSEA CONSORZIO
Farmacia Comunale	Concessione	CSS

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

A seguito dello scioglimento dell'Unione Alto Reno le uniche funzioni delegate ad oggi sono quelle relative ai servizi sociali e al SUAP con l'Unione dell'Appennino Bolognese.

Sono in fase di valutazione le deleghe sulle seguenti ulteriori funzioni:

- Centrale Unica di Committenza
- Personale (parziale)
- Educativa scolastica (sostegno disabili in età scolastica)
- Protezione Civile
- Cultura e Turismo
- Difesa del suolo

2.4.3 - Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di piccole dimensioni possono tuttavia essere significativi.

La Giunta comunale, con propria deliberazione n. 20 del 29/09/2016 ha approvato l'adozione del Programma triennale dei lavori pubblici 2017-2019 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2017.

Si rileva che la realizzazione delle opere pubbliche programmate non ha riflessi sulla spesa corrente nel triennio considerato dal bilancio di previsione, considerato che non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

Di particolare rilievo quali opere e attività concluse nel 2016 si evidenziano il completamento della scuola materna, l'acquisto dell'impianto fotovoltaico, installazione di telecamere per finalità di sicurezza urbana e sociale, manutenzione straordinaria varie strade e frane comunali.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Sono in corso di esecuzione le seguenti opere:

- a) *Manutenzione Straordinaria e Ampliamento plesso scolastico del Capoluogo – scuola media ed elementare;*
- b) *Sistemazione straordinaria area verde adiacente alla Chiesa del Capoluogo.*
- c) *Conservazione e miglioramento delle opere di regimazione delle acque in relazione al movimento franoso del capoluogo;*

- d) *Interventi di sistemazione stradale e regimazione della frana di Cardedda*
 e) *Manutenzione straordinaria e ampliamento cimitero del capoluogo.*
 f) *Manutenzione straordinaria viabilita' comunale – varie localita'.*
 g) *Predisposizione piano di zonizzazione sismica in collaborazione con la Regione Emilia Romagna.*

Programmi e progetti di investimento da parte di altri Enti e/o società

- a) *Interventi di regimazione acque frana capoluogo (Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico)*
 b) *Rinnovo rete idrica in via Zanchetto (previsione inizio lavori giugno 2017)*

Fonti di finanziamento degli investimenti:

RISORSE	2017	2018	2019
avanzo d'amministrazione			
avanzo di parte corrente (margine corrente)	73000	12000	12000
alienazione di beni	154200	160000	
contributo per permesso di costruire	28000	28000	28000
saldo positivo partite finanziarie			
trasferimenti in conto capitale da amm.ni pubbliche	50000		
trasferimenti in conto capitale da altri			
mutui			
prestiti obbligazionari			
leasing			
altri strumenti finanziari			
altre risorse non monetarie			

2.4.4. Indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati

Gli organismi gestionali nei quali il comune di Camugnano detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI	0,0309 %
CO.SE.A CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	2,06 %
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA ORIENTALE	3,33%

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE DIRETTAMENTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CAMUGNANO SVILUPPO & SERVIZI S.R.L.	100 %
COSEA AMBIENTE S.P.A.	2,16 %

HERA S.P.A.	0,019366 %
LEPIDA S.P.A	0,00280946 %

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA INDIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZI ONE	SITO INTERNET ISTITUZIONALE
COSEA TARIFFE & SERVIZI	2.06%	http://www.coseates.it/
SISTEMI BIOLOGICI SRL	1.05%	http://www.sistemibiologici.it/

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, individuazione obiettivi gestionali e di servizio e delle procedure di controllo dell'ente:

- **Si richiama integralmente la delibera di Consiglio n. 18 del 31/3/2016 che si allega al presente atto a formarne parte integrante.**



COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Prima

2017 - 2019

3.1. Premessa sezione operativa (Seo) – parte I

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte 1 della Seo del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della Seo del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;

- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi. L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

4. MISSIONI

RIEPILOGO SPESE PER MISSIONE

			PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2016	PREVISIONI DELL' ANNO 2017	PREVISIONI DELL'ANNO 2018	PREVISIONI DELL'ANNO 2019
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	previsione di competenza	1.154.597,12	1.111.096,77	983.192,56	981.694,16
		di cui già impegnato *		171.801,10	25.251,30	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	49.130,50	30.000,00		
		previsione di cassa	1.406.437,15	1.356.362,65	30.000,00	30.000,00
TOTALE MISSIONE 2	Giustizia	previsione di competenza				
		di cui già impegnato *	7.500,00	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	previsione di competenza	90.557,63	37.657,73	37.611,98	37.564,27
		di cui già impegnato *		381,46	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00		
		previsione di cassa	148.738,11	98.924,43	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	previsione di competenza	1.513.376,94	908.841,24	317.348,64	317.078,51
		di cui già impegnato *		623.457,74	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	292.494,05	0,00		
		previsione di cassa	1.775.987,97	978.421,56	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	previsione di competenza	16.700,00	14.200,00	12.200,00	12.200,00
		di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00		
		previsione di cassa	16.709,00	16.650,95	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di competenza	42.321,48	30.925,49	28.850,92	28.772,58
		di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00		

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 9 DEL 20/02/2017

		previsione di cassa	64.030,04	38.731,65	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 7	Turismo	previsione di competenza	24.948,00	12.100,00	10.600,00	10.600,00
		di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00		
		previsione di cassa	41.536,00	31.434,56	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di competenza	18.628,06	3.700,00	3.700,00	3.700,00
		di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00		
		previsione di cassa	21.059,33	5.524,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di competenza	502.890,17	559.295,58	489.371,68	488.527,42
		di cui già impegnato *		39.923,50	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	39.923,50	0,00		
		previsione di cassa	560.871,62	640.776,70	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di competenza	621.274,87	546.332,66	595.487,17	433.033,54
		di cui già impegnato *		6.033,30	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00		
		previsione di cassa	735.561,90	669.819,66	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	previsione di competenza	2.000,00	4.900,00	4.900,00	4.900,00
		di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00		
		previsione di cassa	4.762,71	7.313,64	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	251.655,69	244.556,61	185.497,13	184.228,65
		di cui già impegnato *		60.616,03	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	58.804,00	0,00		
		previsione di cassa	307.614,66	278.695,59	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	previsione di competenza	20.746,47	11.767,78	11.652,14	11.530,40
		di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00		
		previsione di cassa	31.152,14	29.364,37	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00		
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	previsione di competenza	250.000,00	27.000,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato *		27.000,00	0,00	0,00

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 9 DEL 20/02/2017

		di cui fondo pluriennale vincolato	27.000,00	0,00		
		previsione di cassa	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	181.441,45	169.231,28	66.308,28	64.112,28
		di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00		
		previsione di cassa	129.740,33	9.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	previsione di competenza	108.636,36	113.718,77	119.045,30	124.627,99
		di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00		
		previsione di cassa	108.636,36	113.718,77	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza	400.000,00	400.300,00	400.300,00	400.300,00
		di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00		
		previsione di cassa	400.000,00	400.300,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	1.287.165,00	1.187.165,00	1.187.165,00	1.187.165,00
		di cui già impegnato *		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00		
		previsione di cassa	1.414.773,30	1.271.778,05	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONI	previsione di competenza	6.494.439,24	5.382.788,91	4.453.230,80	4.290.034,80
		di cui già impegnato *		929.213,13	25.251,30	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	467.352,05	30.000,00		
		previsione di cassa	7.432.610,62	6.211.816,58		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	6.494.439,24	5.382.788,91	4.453.230,80	4.290.034,80
		di cui già impegnato *		929.213,13	25.251,30	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	467.352,05	30.000,00		
		previsione di cassa	7.432.610,62	6.211.816,58		

B) Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

1. Obiettivi strategici dell'ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *“sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”*.

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 07 - Turismo

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 19 – Relazioni internazionali

Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva – Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 – Debito pubblico

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, *“sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*, si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 12/06/2013, descritte e declinate all'interno del Programma di mandato della Lista Civica per Camugnano, Sviluppo e Progresso, individuando azioni strategiche, progetti, azioni ed obiettivi strategici derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione Strategica del DUP e il Programma di mandato di questo Ente in base alla codifica di bilancio “armonizzata” con quella statale, le “missioni” costituiscono il nuovo perimetro dell'attività del Comune in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si

applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente. Per il conseguimento dei propri obiettivi, l'amministrazione valuterà inoltre l'opportunità e la convenienza di esternalizzare alcuni servizi con particolare attenzione alle manutenzioni del patrimonio comunale e servizi cimiteriali.

All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi.

4.1 – Schede di dettaglio – spese previste per la realizzazione delle Missioni.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

A tale missione, in ambito strategico viene ricondotto l'obiettivo diretto al mantenimento degli attuali standard raggiunti nell'erogazione dei servizi generali di front office ed urp. Tenendo conto della cessazioni di personale realizzatesi ed in corso di concretizzazione sarà notevole lo sforzo amministrativo nel dare continuità all'attività di amministrazione generale tentando di contemperare le esigenze organizzative interne con i bisogni provenienti dalla collettività che si presume potranno essere migliorati attraverso le deleghe di alcuni servizi all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

E' noto che la riforma della contabilità pubblica _ meglio nota come “armonizzazione” - e i vincoli finanziari e contabili che hanno visto nel 2016 un ulteriore e importante passaggio volto a realizzare il cosiddetto pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) così come previsto dal novellato articolo 81 della Costituzione rappresentano un momento di grande cambiamento.

Era dal D.Leg.vo 77/95 che non si assisteva ad una così massiccia revisione delle regole e dei principi contabili nonchè delle disposizioni in materia di contabilità nella Pubblica Amministrazione. Sotto l'aspetto che qua interessa, ossia quello dell'ordinamento contabile, le riforme puntano dritte al controllo dei conti pubblici nazionali alla tutela della finanza pubblica nazionale alla verifica della rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 04 del Trattato istitutivo UE e all'attuazione del federalismo.

Se a tutto il 2015 le regole del Patto di stabilità Interne hanno vincolato le amministrazioni pubbliche tenute sostanzialmente al rispetto, ancorchè rigoroso, di rigido equilibrio finanziario e principalmente al contenimento dell'indebitamento, la Legge Costituzionale n.1/2012 sull'introduzione dei principi dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale e quella rinforzata (L. n. 243/2012) hanno appunto riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole.

Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi che sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2016 sono:

a) il pareggio (a regime sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese

b) il pareggio (a regime sia in termini di cassa che di competenza tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti).

La realizzazione di tali obiettivi estremamente complessi passa attraverso una sempre più ampia quanto responsabile e puntuale gestione dei bilanci ma anche del PEG, quale strumento di budget a disposizione dei responsabili di settore. In questo particolare momento storico, segnato da una crisi economica di oramai lunga durata, si pretende molto dagli Enti territoriali. I primi ad essere chiamati ad una responsabile partecipazione e gestione della cosa pubblica sono proprio gli Amministratori locali in virtù di quel precetto costituzionale, il principio di sussidiarietà, che attiene ai rapporti tra i diversi livelli territoriali di governo e che postula che lo svolgimento di funzioni pubbliche debbano essere svolte al livello più vicino ai cittadini e delegate al livello territorialmente superiore .

Spetta poi ai responsabili attuare gli indirizzi secondo il principio costituzionale del buon andamento (art. 97) volto ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità.

Tuttavia il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - dal legislatore che ha spesso scaricato sui comuni il peso maggiore dei tagli erariali.

Ed è proprio in questo quadro di grande riduzione di risorse che si deve concentrare un importante sforzo in termini di programmazione finanziaria e di gestione.

E' per tali finalità che obiettivo dell'Amministrazione è quello di avviare una specializzazione della gestione finanziaria, volta a conciliare le esigenze di pianificazione e rendicontazione della spesa con il perseguimento degli indirizzi di mandato, ma nel rispetto degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica. L'amministrazione comunale ha da sempre rispettato tutti i limiti imposti dal Patto di Stabilità mediante una programmazione attenta e responsabile delle risorse. Diversamente il regime sanzionatorio avrebbe comportato implicazioni di tale gravità che sarebbero stati messi in discussione i più comuni servizi indispensabili. E in tale direzione si intende continuare.

Si rende perciò necessario puntare a modelli organizzativi di sistematico monitoraggio della spesa e dell'entrata. Sarà prioritario pertanto continuare a lavorare per ottimizzare i processi operativi e gestionali interni volti a garantire tali equilibri, monitorare e individuare (ed eventualmente eliminare) inefficienze, lavorare per un efficace e tempestivo impiego delle risorse rimuovendo gli sprechi. Ed è per tali ragioni che l'Amministrazione punta anche su un percorso di gestione associata di talune attività e responsabilità del servizio finanziario, per meglio perseguire economie di gestione sia rispetto alle procedure che rispetto ai procedimenti, mirando, anche e soprattutto, alla valorizzazione e all'incentivazione delle professionalità degli operatori .

Il fine è quello di creare plurime sinergie mediante l'istituzione di una struttura organizzativa sufficientemente articolata ed eterogenea in grado di affrontare la sempre maggiore complessità della materia economico finanziaria puntando a garantire, ove possibile, economie di gestione sia rispetto alle procedure ma anche rispetto ai procedimenti.

A tali attività di tipo strettamente impositivo, l'amministrazione affianca anche una scelta strategica che mira a valorizzare la gestione del proprio patrimonio. E' noto che l'articolo 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che "per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione".

E in effetti l'efficienza e la redditività del patrimonio possono costituire una importante fonte di finanziamento delle attività istituzionali degli enti locali. Infatti una diversa gestione del patrimonio può consentire il riequilibrio finanziario attraverso una attenta politica di aumento della redditività dei beni dati in gestione o in concessione o locati a terzi. Questa diversa e più ampia funzione del patrimonio, pretende un intervento operativo piuttosto importante quantomeno per prendere consapevolezza delle potenzialità del proprio capitale immobiliare e della sua eventuale migliore gestione. Ed è proprio in questa ottica che sono in corso di predisposizione progetti di gestione degli immobili storici del Comune oggetto di recenti e sostanziali opere di ristrutturazione, anche in sinergia con altri Enti locali.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

Come previsto nel precedente documento di programmazione sono state installate due telecamere nel capoluogo. La tipologia dell'impianto consente il potenziamento dello stesso, pertanto saranno individuati ulteriori punti di gestione con particolare riguardo alle zone più turistiche e quindi maggiormente soggette ad attività illecite.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato per quanto concerne gli interventi legati alla scuola. In particolar modo l'Amministrazione Comunale aveva l'obiettivo ad oggi in corso di realizzazione di intervenire nei seguenti ambiti:

- 1) potenziamento e miglioramento del plesso scolastico che occupa la scuola media facendovi confluire anche la scuola materna ed elementare;
- 2) mantenimento del servizio di trasporto e di mensa scolastica nonostante la considerevole incidenza percentuale sull'ammontare della spesa corrente.

Ad oggi l'amministrazione può vantare il seguente risultato:

- pianificazione razionalizzata del servizio di trasporto scolastico e aumento del numero di viaggi che hanno consentito la frequenza pomeridiana alla scuola materna anche ai bambini provenienti dalle frazioni.
- pianificazione razionalizzata del servizio di mensa scolastica;
- E' completata la costruzione della scuola materna;
- E' in corso di completamento la scuola media ed elementare.

Pertanto le azioni collegate a tale missione consistono nel mantenimento dei servizi offerti, nel potenziamento delle strutture attualmente deputate all'erogazione dell'offerta formativa con l'auspicio di questa Amministrazione che i notevoli investimenti effettuati sulle strutture nonché l'impegno nel garantire i servizi connessi all'offerta formativa conducano ad un aumento delle iscrizioni al Plesso scolastico di Camugnano per i prossimi anni da realizzarsi con la necessaria ed imprescindibile collaborazione con la scuola.

Notevole è lo sforzo dell'amministrazione nel garantire tutto il necessario supporto agli alunni con disabilità e nella contribuzione per il mantenimento di attività a supporto degli studenti e della famiglia.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: *“Incentivare le attività ricreative e culturali valorizzando le strutture esistenti e possibilmente potenziandole. Ultimare e continuare il recupero di opere di interesse storico, presenti in modo diffuso sul territorio di grande valore culturale, nonché testimonianza del passato e attrattiva turistica”.*

Nell'ambito di tale missione l'Amministrazione, dà atto che sono in corso di definizione importanti progetti di gestione a fini turistici e culturali degli immobili oggetto di recenti e importanti opere di ristrutturazione quali Molino Cati e Palazzo Comelli, al fine di rendere attrattivo il territorio comunale dal punto di vista turistico mediante una gestione economica e razionale delle strutture anche con politiche in sinergia con Comuni limitrofi che presentano notevoli affinità turistiche e culturali con il Comune di Camugnano, primo fra tutti il Comune di

Grizzana Morandi sede della Rocchetta Mattei posta a soli due chilometri distanza da Molino Cati.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: incentivare le attività ricreative (motoraduno, manifestazioni di gruppo, rafting sul Limentra visite alle nostre realtà storiche ed architettoniche), cercando di riportare sul territorio giovani e famiglie.

Le azioni collegate a tale missione consistono nel mantenimento, nell’incremento e nel sostegno delle attività sinora patrocinate dall’Amministrazione Comunale che hanno riscosso grandi successi, quali ad esempio il Triathlon sul lago Brasimone e Lagolandia e ne contempo si continuerà a sostenere l’attività svolta dalle locali associazioni sportive.

Si procederà alla ricerca di forme di finanziamento pubbliche per la realizzazione di alcune opere nei centri sportivi, in particolare per la sistemazione del campo da basket posto nel parco Don Antonio e predisposizione di una piccola tribuna all’interno della palestra così da incrementarne l’uso per eventi e gare sportive in collaborazione con le associazioni sportive.

Missione 7 – Turismo –

DEFINIZIONE COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo”.

Il Turismo rappresenta per il Comune di Camugnano un obiettivo principale sul quale fondare i propri indirizzi e obiettivi.

Pianificazione di un programma organico di manifestazioni turistiche e culturali elaborato sulla base della loro reale attrattiva, che valorizzi e coinvolga territorio:

- Valorizzazione del patrimonio culturale storico, paesaggistico ed ambientale del Comune di Camugnano.
- Sfruttamento dei moderni mezzi tecnologici (v. es. implementazione sito internet,)
- Programmazione eventi nel corso di tutto l'anno ed in particolare concentrarsi nella programmazione dei periodi estivi. Tutti gli eventi e le manifestazioni dovrebbero contribuire

alla strategia territoriale e contenere alcuni valori costanti come natura, cibo, salute.

- Implementazione e valorizzazione delle manifestazioni turistiche in modo integrato con quelle altri enti/Comuni limitrofi.

Nel 2016 è stato istituito l'ufficio informazioni turistiche che attualmente ha sede nella biblioteca nel capoluogo. La previsione è quella di spostare l'ufficio o di creare un altro punto informativo in località piu' strategiche.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: “Il nostro progetto è di creare apposite e mirate “isole ecologiche” nelle varie frazioni dove i cittadini possano portare i loro rifiuti differenziati. In questo modo si prevede un sostanziale risparmio da parte dell'Amministrazione e di conseguenza anche per i cittadini”.

L'azione che l'Amministrazione intende realizzare consiste nel mantenimento e potenziamento della raccolta differenziata già avviata e che sta raccogliendo positivi e significativi risultati . In continuità alla prima fase è già previsto un piano di implementazione dei punti di raccolta estesi alle frazioni del Comune. Preso atto dei risultati ottenuti nel corso del 2016 e tenuto conto del costante aumento della spesa con particolare riferimento al conferimento dei rifiuti alla discarica di Ca' dei Ladri **(si è passati infatti da un costo di €123,00 a t. nel 2014 a € 163,00 nel 2017 con un aumento di circa 33%)** si reputa necessario procedere ad ulteriori progetti e valutazioni volte ad una corretta gestione dei rifiuti ed al contenimento dei costi per i cittadini.

Per quanto riguarda la situazione della frana del capoluogo, oggetto di attenzione costante da parte dell'Amministrazione in particolare attraverso la convocazione scadenziata del tavolo tecnico appositamente istituito presso il comune di Camugnano affinché sia sistematicamente monitorata il

movimento franoso, mantenuto le opere già realizzate e progettate gli ulteriori interventi realizzabili.

Missione 10 – Trasporto e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

L'Amministrazione comunale ha intenzione di proseguire nella opere di ristrutturazione straordinaria e ordinaria della viabilità comunale che comprende circa 200 km. di strade. .

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

*Si è proceduto nel corso del 2016 all'attivazione del sistema “Alert System” .Si tratta di un **servizio gratuito di allerta telefonica** che, attraverso una chiamata sul telefono di casa o cellulare, informa i cittadini su temi di interesse pubblico quali **allerte di protezione civile**, principalmente, e anche modifiche alla viabilità, chiusura delle scuole, sospensione dei servizi....*

Tenuto conto dell'importanza della materia soprattutto in relazione agli ultimi tragici eventi che hanno interessato il nostro paese, l'Amministrazione intende procedere in tempi rapidi alle seguenti attività:

- Predisposizione piano di zonizzazione sismica;
- Adeguamento piano di protezione civile e successivo inserimento dei dati nel portale cartografico **WebSIT**. Si tratta di un applicativo innovativo per la gestione dei dati territoriali, appositamente studiato per le pubbliche amministrazioni che fanno del territorio da amministrare una funzione strategica. Con **WebSIT** è possibile gestire tutti gli elementi territoriali, cartografie catastali, aereofotogrammetrie, carte tecniche, strumenti urbanistici, cartografie ambientali. Sono disponibili diversi moduli che consentono di valorizzare al massimo le banche dati che vengono generate dagli utenti del SIT .

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo

alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato: “Particolare attenzione, in questo momento di crisi economica, alle famiglie in difficoltà economiche con anziani e minori a carico. Incentivare la collaborazione con la associazioni di volontariato (C.R.I. e Alpini), impegno a collaborare attivamente con le Associazioni sportive, culturali, e proloco, per coinvolgere i giovani, gli anziani, le famiglie al fine di sviluppare iniziative volte a soddisfare la voglia di aggregazione e ad aiutare i più deboli”.

Le azioni collegate a questa missione sono: soddisfare le esigenze abitative mediante la predisposizione e pubblicazione di avvisi pubblici di assegnazione di alloggi. La funzione è stata delegata all'Unione dell'Appennino Bolognese, verrà comunque garantita attenzione ai bisogni della collettività mediante il mantenimento dello sportello sociale e, soprattutto, mediante la previsione di apposite risorse di bilancio destinate al sostegno delle fasce più deboli nonché attraverso il mantenimento delle tariffe agevolate sui servizi a domanda individuale.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

L'intenzione dell'amministrazione è quella di proseguire nell'intento fissato nelle linee di mandato che indicano quale priorità quella di favorire l'occupazione giovanile, in un contesto comunque quantomai difficoltoso. La realizzazione di attività produttive nell'area Gumiera è tutt'ora in fase di verifica e studio di fattibilità, nel contempo è stato attivato lo sportello “Progetto d'impresa” attraverso una convenzione con l'Unione dell'Appennino Bolognese che rappresenta un centro di orientamento e sostegno per la creazione di impresa, con l'obiettivo di incentivare e promuovere la creazione e lo sviluppo di nuove attività in forma singola o associata economicamente valide.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche”.

E’ stata conclusa l’operazione di acquisto dell’impianto fotovoltaico della Gumiera. Con tale intervento il Comune avrà un introito corrente determinato dagli incentivi del GSE che a regime dovrebbero assestarsi intorno ai 50.000,00 annui. L’ulteriore passaggio sarà quello di verificare la possibilità del c.d. “scambio altrove” in base al quale l’energia prodotta non sarà più venduta ad Enel, ma utilizzata per gli impianti di illuminazione pubblica con una discreta riduzione della spesa relativa.

Missione 20 – Accantonamenti e Fondi di riserva

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l’obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell’ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.

Non sono previste accensioni di prestiti negli esercizi 2017/2019.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. L’attuale situazione di cassa dell’amministrazione non determina la necessità di farvi ricorso.

4.1.1. Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è stato istituito per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi, costituita da entrate accertate e imputate nel corso del medesimo esercizio in cui è registrato l'impegno. Il fondo pluriennale vincolato è lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese, sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti.

Riepilogo FPV per Missioni e Programmi:

				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2017	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017
MISSIONI E PROGRAMMI				(a)	(b)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
01	MISSIONE	1	Servizi istituzionali e generali e di gestione			
02				0,00	0,00	0,00
03				5.547,00	2.773,50	0,00
05				30.000,00	15.000,00	0,00
06				3.714,00	1.857,00	0,00
11				59.000,00	29.500,00	30.000,00
	TOTALE MISSIONE	1		98.261,00	49.130,50	30.000,00
04	MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio			
02				584.988,10	292.494,05	0,00
	TOTALE MISSIONE	4		584.988,10	292.494,05	0,00
09	MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
05				79.847,00	39.923,50	0,00
	TOTALE MISSIONE	9		79.847,00	39.923,50	0,00
10	MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità			
05				0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE	10		0,00	0,00	0,00
12	MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
09				117.608,00	58.804,00	0,00
	TOTALE MISSIONE	12		117.608,00	58.804,00	0,00
14	MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività			
04				0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE	14		0,00	0,00	0,00
17	MISSIONE	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
01				54.000,00	27.000,00	0,00
	TOTALE MISSIONE	17		54.000,00	27.000,00	0,00
				934.704,10	467.352,05	30.000,00



COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Documento Unico di Programmazione

2017/2019

NOTA DI AGGIORNAMENTO

Sezione Operativa

Parte Seconda

5. Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere ;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

- con delibera di C.C. n. 5 del 20/02/2017 è stato approvato il piano triennale delle opere pubbliche (vedi all.to)
- con delibera di G.C. n. 16 del 16/02/2017 è stato approvato il fabbisogno triennale del personale (vedi all.to)
- con delibera di 3 del 20/02/2017 è stata approvata la delibera di valorizzazione e alienazione (vedi all.to)

COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Verbale n. 3 Data 10/2/2017	OGGETTO: Parere sulla Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2017/2019 (art. 170, comma 1, d.Lgs. n. 267/2000)
--	---

L'anno 2017, il giorno 10 del mese di febbraio, il sottoscritto William Pietralunga, Revisore unico del comune di Camugnano ha esaminato la proposta deliberazione di Giunta Comunale avente ad oggetto "Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) - Periodo 2017/2019 (art. 170, comma 1, d.Lgs. n. 267/2000). Presentazione";

Richiamato l'art. 239, del d.Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'articolo 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, il quale prevede:

- al comma 1, lettera b.1), che l'organo di revisione esprima un parere sugli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- al comma 1-bis), che nei pareri venga "espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto dell'attestazione del responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'articolo 153, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'organo consiliare le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori";

Viste:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 33 in data 24/03/2016 con la quale è stato deliberato il Documento Unico di Programmazione 2017-2019 ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 in data 31/3/2016 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2016-2018 presentato dalla Giunta;

Viste:

- la FAQ n. 10 rilasciata da Arconet in data 7 ottobre 2015;
- le indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) in ordine al *Procedimento di approvazione del Dup e parere dell'organo di revisione*

Esaminata:

- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione dell'ente e la relativa delibera di Giunta Comunale;
- lo schema del bilancio di previsione finanziario 2017/2019;

Visti:

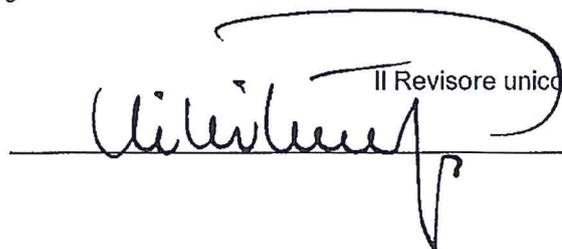
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ed in particolare il principio contabile all. 4/1 inerente la programmazione;
- lo Statuto Comunale;
- il regolamento di comunale di contabilità;

CONSIDERATO

- a) la completezza del documento e sua rispondenza ai contenuti previsti dal principio contabile all. 4/1;
- b) l'adeguatezza dell'analisi delle condizioni esterne ed interne e coerenza con il quadro normativo sovraordinato;
- c) la coerenza ed attendibilità contabile con particolare riguardo alla valutazione dei mezzi finanziari a disposizione, al fabbisogno finanziario degli investimenti da realizzazione e relativo impatto sulla spesa corrente e alla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica:

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE
sulla nota di aggiornamento al DUP per il periodo 2017/2019

Il Revisore unico


DELIBERAZIONE N. 5



COMUNE DI CAMUGNANO

(Provincia di Bologna)

Adunanza ordinaria di prima convocazione Sessione pubblica

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: **APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE ART. 14 L. 109/94 E SS.MM.**

Addì **VENTI FEBBRAIO DUEMILADICIASSETTE**, dalle ore **21:00** a seguire, in Camugnano (BO) in Piazza Kennedy nella Sala delle adunanze Consiliari al primo piano del Palazzo Comunale, convocato con appositi avvisi e previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, si è riunito il Consiglio Comunale di Camugnano con l'intervento dei suoi componenti che previo appello nominale, risultano come di seguito distinti per presenti ed assenti:

	Componenti	Funzioni	Presenti/Assenti
1)	DEL MORO ALFREDO	Sindaco	Presente
2)	CAVICCHI CARLA	Assessore	Presente
3)	MAESTRINI BRUNO	Consigliere	Presente
4)	BENI FABRIZIO	Consigliere	Presente
5)	CAPPI SIMONE	Consigliere	Presente
6)	LAZZARI ERMANO	Consigliere	Presente
7)	BERTACCI MILENA	Consigliere	Presente

Constatata la legalità del numero dei componenti intervenuti, il **SIG. DEL MORO ALFREDO - SINDACO**, assume la Presidenza dell'Assemblea Consiliare e dichiarata aperta la sessione, provvede, per eventuali esigenze di votazione segreta, alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri:

, , ,
quindi invita l'Assemblea a provvedere in ordine agli argomenti descritti nell'ordine del giorno.
Partecipa, assiste e verbalizza il **SEGRETARIO COMUNALE**, Dott. Mita Massimiliano.

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 ED ELENCO ANNUALE 2017

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 42 del D.lgs 18/08/2000 n. 267 il quale prevede che il consiglio Comunale, organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, approva, fra gli atti fondamentali del comune, il Programma Triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici;

VISTO l'art. 21 del d.Lgs 18.04.2016, n. 50 il quale dispone che gli Enti Locali, tra cui i Comuni, sono tenuti a predisporre ed approvare un Programma Triennale dei lavori corredato di un elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso, secondo gli schemi tipo definiti dal Ministero delle Infrastrutture;

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24 ottobre 2014 che, nelle more dell'emanazione del nuovo decreto attuativo di cui all'art. 21 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016, definisce gli "schemi tipo", le modalità di redazione ed approvazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e dispone la pubblicazione informatica della citata programmazione su specifici siti internet predisposti dalla regione;

VISTA la delibera di Giunta comunale n. 90 del 29 settembre 2016, esecutiva, con la quale sono stati adottati lo schema del programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2017-2019 e l'elenco annuale dei lavori pubblici per l'anno 2017, predisposti dall'ufficio tecnico comunale, mediante la compilazione delle schede previste con l'uso dell'apposito programma informatico secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale;

PRESO ATTO che il suddetto programma è stato pubblicato all'Albo pretorio dell'ente per almeno 60 giorni, dal 28 ottobre 2016 al 27 dicembre 2016;

UDITO l'intervento del Presidente per illustrare in generale il programma pluriennale delle opere/lavori pubblici previsto nel periodo 2017-2019 ed in particolare per soffermarsi sull'elenco annuale dell'anno 2017.

RICHIAMATI inoltre:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con il quale è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle regioni e degli enti locali nota come "armonizzazione", ed in particolare l'articolo 3, comma 1, il quale prevede l'entrata in vigore del nuovo ordinamento a decorrere dal 1° gennaio 2015;
- il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011), il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere imputate a bilancio quando l'obbligazione viene a scadenza, secondo un crono programma contenente i tempi di attuazione;

ATTESO quindi che:

- il nuovo bilancio di previsione deve essere redatto secondo il principio della competenza potenziata e devono essere iscritte le spese in relazione agli esercizi di scadenza dell'obbligazione;
- il Piano triennale delle OO.PP. ed il relativo schema approvato con il DM 24/10/2014, prevedono che le opere vengano iscritte nei singoli esercizi della programmazione in cui le stesse prendono l'avvio, senza alcun riguardo per i tempi di realizzazione;
- in ossequio al principio di coerenza interna dei documenti che compongono il sistema di bilancio, si rende necessario integrare lo schema di piano triennale delle OO.PP. con un cronoprogramma che metta in evidenza gli esercizi in cui le obbligazioni verranno a scadenza, funzionale alla predisposizione del bilancio di previsione;

VISTE le schede del Programma Triennale 2017-2019 e dell'Elenco annuale 2017, predisposte dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico sulla base dello schema adottato con deliberazione di G.C. n. 90 del 29 settembre 2016, schede che si allegano al presente provvedimento sotto la lettera "A";

VISTA la scheda del Cronoprogramma Triennale 2017-2019 degli investimenti / pagamenti, predisposta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico sulla base dei Programmi Triennali 2015/2017 – 2016/2018 - 2017/2019 e dell'Elenco annuale 2017, scheda che si allega al presente provvedimento sotto la lettera "B";

ACQUISITO agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione economico-finanziario, rilasciato ai sensi dell'articolo 239 del d.Lgs. n. 267/2000;

Il Sindaco illustra il progetto di Deliberazione relativo alla Programmazione triennale dei lavori pubblici, in cui sono previste la riqualificazione scolastica e saranno previsti anche lavori di riqualificazione delle strade comunali.

Interviene il Consigliere Bertacci che chiede quali siano le strade interessate dai lavori di riqualificazione.

Il Sindaco risponde elencando le strade principali sulle quali si interverrà compresa quella di Montignoso.

La Consigliera chiede perché non sia previsto un intervento sulla strada di Guzzano, il Sindaco risponde che vi è una frana in atto e che quindi fino a che la Regione e le autorità competenti non rimuoveranno questo vincolo, non è possibile investire e prendersi tali responsabilità:

Il Sindaco ricorda inoltre che su Guzzano si è comunque investito su un'altra strada che permette di raggiungere il centro di Camugnano.

Prende la parola il Consigliere Lazzari, il quale ritiene che gli investimenti sui lavori pubblici potrebbero essere ben più ampi, si sta parlando di un tratto di 50 metri di strada e che la Regione pur promettendo sempre finanziamenti, fa poi pochi investimenti in questo settore;

Acquisiti i pareri previsti in base all'art. 49 primo comma del D.Lgs. 267/2000, allegati al presente atto;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il D.M. Ministero delle Infrastrutture 24 ottobre 2014;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

Visto il regolamento comunale di contabilità;

Con votazione palese come di seguito espressa nei modi di legge;

Componenti	assegnati n. 7
Presenti	n. 7
Assenti	n. ---
Votanti	n. 6
Astenuti	n. 1 (Bertacci)
Favorevoli	n. 5
Contrari	n. 1 (Lazzari)

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 18.04.2016 n. 50, dell'art. 42 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e del D.M. 24 ottobre 2014, il programma triennale dei lavori pubblici 2017-2019 unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nel primo anno di attuazione del programma stesso (elenco annuale 2017), secondo le schede allegate al presente atto (Allegato "A") per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare la scheda del Cronoprogramma Triennale 2017-2019 degli investimenti / pagamenti, predisposta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico sulla base dei Programmi Triennali 2015/2017 – 2016/2018 - 2017/2019 e dell'Elenco annuale 2017, scheda che si allega al presente provvedimento sotto la lettera "B" per costituirne parte integrante e sostanziale;

- 3) Di prendere atto che avverso la proposta del Programma triennale dei lavori pubblici triennio 2017/2019, adottato con deliberazione di G.C. n. 90 del 29 settembre 2016, non sono state presentate osservazioni;
- 4) di pubblicare, ai sensi del comma 7 dell'art. 21 del D.Lgs 18.04.2016 n. 50, il programma dei lavori pubblici per il triennio 2017-2019 e l'elenco annuale per l'anno 2017, nell'apposito sito internet della Sezione Regionale dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici della Regione Emilia Romagna;
- 5) di disporre che il competente Responsabile di Settore provveda all'esecuzione ai sensi e per gli effetti dell'art. 107 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;
- 6) di dare atto che il totale degli investimenti del programma triennale ammonta ad Euro 100.000,00=;
- 7) di dichiarare, con votazione palese come di seguito espressa nei modi di legge

Componenti assegnati n. 7

Presenti n. 7

Assenti n. ---

Votanti n. 6

Astenuti n. 1 (Bertacci)

Favorevoli n. 5

Contrari n. 1 (Lazzari)

il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 – comma 4°- del D.lgs n. 267/2000.

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMUGNANO

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	50.000,00	0,00	0	50.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00

	importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1, del d.P.R. n. 207/2010 riferito al primo anno	0,00

Camugnano, 24 gennaio 2017



Il responsabile del programma
(Geom. Eros Ferrari)

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMUGNANO

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione Immobili		Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.					Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)
1		8	37	10	04	A05 08	Riqualificazione e ampliamento del plesso scolastico posto in Camugnano Capoluogo - Via Calabria, adeguamento scuola media - elementare - 2° stralcio - 1° lotto (Riqualificazione Energetica)	1	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
TOTALE									100.000,00	0,00	0,00	100.000,00		0,00	

Camugnano, 24 gennaio 2017



Il responsabile del programma
(Geom. Eros Ferrari)

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.

(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3= minima priorità).

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

(7) Vedi Tabella 3.

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMUGNANO

ELENCO ANNUALE

Cod.Int. Amm.ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Priorità (4)	Stato Progettazione Approvata (5)	Stima tempi di esecuzione		
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI	
1	B75117000000006		Riqualificazione e ampliamento del plesso scolastico posto in Camugnano Capoluogo - Via Calabria, adeguamento scuola media - elementare - 2° stralcio - 1° lotto (Riqualificazione Energetica)	45233141-9	Ferrari	Eros	100.000,00	100.000,00	COP	S	S	1	PD	2/2017	3/2017	
TOTALE							100.000,00	100.000,00								

Camugnano, 24 gennaio 2017



Il responsabile del programma
(Geom. Eros Ferrari)

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
- (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
- (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
- (4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
- (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Scheda 4

SCHEDA 4: PROGRAMMA ANNUALE FORNITURE E SERVIZI 2017/2019

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMUGNANO

art. 271, d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia (1)		CODICE UNICO INTERVENTO CUI (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo contrattuale presunto	Fonte Risorse finanziarie (3)
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome		
TOTALE								0,00	

Camugnano, 24 gennaio 2017

Il responsabile del programma

(Geom. Eros Ferrari)



(1) Indicare se Servizi o Forniture.

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, del sistema informativo di gestione.

(3) Vedi Tabella 6.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta utile, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to SIG. DEL MORO ALFREDO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. MITA MASSIMILIANO

Per Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dalla residenza municipale, li _____

Dott. Mita Massimiliano

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale,

Vista la nota della Regione Emilia Romagna - Assessorato Autonomie Locali e Innovazione amministrativa ed Istituzionale n. 723/01 dell'8 novembre 2001, comunicata agli enti interessati che segnala l'abolizione delle procedure di controllo preventivo di legittimità a seguito della Legge di modifica costituzionale che ha abrogato l'art. 130 dell'originario testo della costituzione della Repubblica.

ATTESTA

Che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico e che pertanto la stessa, ai sensi dell'art. 134 del D.L.vo 267/2000.

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 20/02/2017

per dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 comma 4)

per decorrenza di 10 giorni dalla pubblicazione dell'atto (art. 134 comma 3)

Dalla Residenza Comunale, li 02/03/2017

F.TO IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione

su conforme relazione dell'incaricato per la pubblicazione degli atti, è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 02/03/2017 al 17/03/2017 come previsto dall'art.32 comma 1, legge 18/06/2009 n.69, senza opposizioni o reclami.

F.TO IL SEGRETARIO COMUNALE

COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Proposta del 13/02/2017

Delibera n. 5 del 20/02/2017

APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE ART. 14 L. 109/94 E SS.MM.

Acquisito il parere di regolarità tecnica come di seguito riportato e pertanto inserito nel presente atto;

PARERE di Regolarità Tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Data 13/02/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to FERRARI EROS

Acquisito il parere di regolarità contabile come di seguito riportato e pertanto inserito nel presente atto;

PARERE di Regolarità Contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Data 13/02/2017

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO

F.to ANTONELLI DENISE

DELIBERAZIONE N. 3



COMUNE DI CAMUGNANO

(Provincia di Bologna)

Adunanza ordinaria di prima convocazione Sessione pubblica

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: **APPROVAZIONE PIANO DELLA VALORIZZAZIONE E/O ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE PREVISIONE 2017**

Addì **VENTI FEBBRAIO DUEMILADICIASSETTE**, dalle ore **21:00** a seguire, in Camugnano (BO) in Piazza Kennedy nella Sala delle adunanze Consiliari al primo piano del Palazzo Comunale, convocato con appositi avvisi e previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, si è riunito il Consiglio Comunale di Camugnano con l'intervento dei suoi componenti che previo appello nominale, risultano come di seguito distinti per presenti ed assenti:

	Componenti	Funzioni	Presenti/Assenti
1)	DEL MORO ALFREDO	Sindaco	Presente
2)	CAVICCHI CARLA	Assessore	Presente
3)	MAESTRINI BRUNO	Consigliere	Presente
4)	BENI FABRIZIO	Consigliere	Presente
5)	CAPPI SIMONE	Consigliere	Presente
6)	LAZZARI ERMANO	Consigliere	Presente
7)	BERTACCI MILENA	Consigliere	Presente

Constatata la legalità del numero dei componenti intervenuti, il **SIG. DEL MORO ALFREDO - SINDACO**, assume la Presidenza dell'Assemblea Consiliare e dichiarata aperta la sessione, provvede, per eventuali esigenze di votazione segreta, alla nomina degli scrutatori nelle persone dei consiglieri:

, , ,
quindi invita l'Assemblea a provvedere in ordine agli argomenti descritti nell'ordine del giorno.
Partecipa, assiste e verbalizza il **SEGRETARIO COMUNALE**, Dott. Mita Massimiliano.

OGGETTO : Approvazione del Piano delle valorizzazioni e/o alienazioni del patrimonio immobiliare del Comune per il triennio 2017/2019.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO:

- **CHE** con Legge 6 agosto 2008 n. 133 è stato convertito in Legge con modificazioni il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*";
- **CHE** la Legge sopracitata all'art. 58 ha disposto una operazione di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni e altri enti locali;
- che in particolare l'art. 58 recante "*Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni ed altri Enti locali*" prevede al comma 1 che ciascun Ente con delibera dell'organo di governo individui, redigendo un apposito elenco, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo così il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione;
- **CHE** ai sensi del comma 2 dello stesso art. 58 l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile;
- **CHE** ai sensi del comma 3 dell'art. 58 sopracitato gli elenchi di cui sopra dovranno essere pubblicati mediante le forme previste per ciascuno di tali enti e hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;
- **CHE** ai sensi del comma 4 dell'art. 58 medesimo gli uffici competenti provvedono se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;

CONSIDERATO INOLTRE:

- **CHE** l'amministrazione intende valorizzare altresì la gestione del proprio patrimonio in quanto l'efficienza e la redditività del patrimonio possono costituire una importante fonte di finanziamento delle attività istituzionali degli enti locali;
- **CHE** una efficiente gestione del patrimonio può consentire anche il riequilibrio finanziario attraverso una attenta politica di aumento della redditività dei beni dati in gestione o in concessione o locati a terzi e dato atto che questa diversa e più ampia funzione del patrimonio, pretende un intervento operativo piuttosto importante quantomeno per prendere consapevolezza delle potenzialità del proprio capitale immobiliare e della sua eventuale migliore gestione;
- **CHE** l'amministrazione ritiene doveroso procedere ad attivare un percorso di effettiva "*valorizzazione del patrimonio immobiliare*" anche ai fini amministrativo-contabili, rispettando in pieno e dettami dati dalla Corte dei Conti sulla messa a remunerazione almeno di una parte (quella data a terzi con evidenza di valore economico) del patrimonio locale, poiché non ispirata a criteri di economicità, di convenienza e di buona amministrazione, permettendo che la finanza comunale subisse passività prive di alcuna reale giustificazione;

DATO ATTO che il Servizio Patrimonio, alla luce di quanto sopra esposto, ha predisposto il documento allegato alla presente deliberazione, recante "*Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio non strategico del Comune di Camugnano*", nell'ambito del quale sono stati individuati i beni immobili di proprietà del Comune di Camugnano non utilizzabili per propri fini istituzionali e pertanto non strategici;

RITENUTO di dover procedere alla approvazione del Piano di Alienazione e Valorizzazione del patrimonio non strategico del Comune di Camugnano, da allegare al Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il T.U.E.L., come da D. Leg.vo n. 267/2000;

VISTO il vigente regolamento di contabilità;

VISTO lo Statuto Comunale;

ACQUISITI, in base all'art. 49, 1° comma, del D. Leg.vo 18.08.2000 n. 267, i pareri come riportati nell'allegato sub lett. A) che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Il Sindaco illustra la proposta di Deliberazione , relativa al Piano di Alienazione immobiliare , non molto distante da quello già approvato negli anni scorsi , sono stati inseriti l'ex scuola di Bargi e alcuni terreni in loc. Ca' Melati-Alborato.

- **Ravvisata** l'opportunità di procedere nel senso della proposta illustrata dal Presidente;

Con votazione palese ed unanime, come di seguito espressa nei modi di legge;

Componenti	assegnati n. 7
Presenti	n. 7
Assenti	n. ---
Votanti	n. 7
Astenuti	n. ---
Favorevoli	n. 7
Contrari	n. ---

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE** il documento avente ad oggetto "*Piano di Alienazione e Valorizzazione del patrimonio non strategico del Comune di Camugnano*", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- 2) **CHE** il Responsabile del 2° Settore Servizi Tecnici provvederà all'attuazione del Piano di Alienazione e Valorizzazione oggetto della presente deliberazione, al quale compete adottare tutti gli atti inerenti e conseguenti i procedimenti di alienazione di beni immobili ricompresi nel Piano medesimo ed in particolare stipulare in nome e per conto del Comune di Camugnano gli atti di trasferimento di proprietà degli stessi all'attuazione del Piano di Alienazione e Valorizzazione oggetto della presente deliberazione;
- 3) **DI DARE MANDATO** ai responsabili di Settore, ciascuno per la propria competenza, ed al segretario comunale di determinare ed attivare tutti quegli interventi organizzativi e competenziali utili alla implementazione del percorso di effettiva "valorizzazione del patrimonio immobiliare" anche ai fini amministrativo-contabili e fiscali, passando da un'ottica di "mero godimento" ad un approccio focalizzato allo "sfruttamento economico dei beni patrimoniali";
- 4) **DI DARE ATTO** che al Responsabile del 2° Settore Servizi Tecnici è conferito mandato di inserire nei rogiti, fatta salva la sostanza dei relativi negozi, le precisazioni ed integrazioni che si rendessero necessarie o utili a definire in tutti i loro aspetti i negozi stessi, con facoltà quindi di provvedere, in via esemplificativa, ad una più completa ed esatta descrizione degli immobili, nonché nella individuazione e denominazione delle controparti, alla rettifica di eventuali errori materiali intervenuti nella descrizione catastale, a precisare e ripartire superfici, prezzi o valori ad ogni effetto, anche fiscale, ad includere clausole d'uso e di rito;
- 5) **DI DARE ATTO CHE**, al fine di evitare che residuino nella proprietà Comunale beni del tutto marginali e di alcuna apprezzabile autonoma valorizzazione economica (quali relitti di terreno, manufatti, accessori, ecc.) il Responsabile del 2° Settore Servizi Tecnici è autorizzato ad inglobare nelle unità immobiliari principali eventuali altre unità immobiliari contigue e non

ricomprese nell'ambito del Piano di Alienazione e Valorizzazione di cui al punto 1) che precede, ma che in base alle risultanze dell'istruttoria tecnica, all'uopo predisposta, si rilevi opportuno dismettere in coerenza con il criterio della economicità della gestione;

- 6) **DI DARE ATTO CHE** gli immobili inseriti nel Piano di cui al punto 1) che precede ai sensi dell'art. 58 comma 1 della L.133/2008, sono automaticamente classificati al patrimonio disponibile del Comune di Camugnano;
- 7) **DI DARE ATTO CHE** la presente deliberazione non costituisce variante al piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 58 comma 2 del D.L. 112/2008 convertito in Legge n. 133/2008;
- 8) **DI DARE ATTO CHE** in attuazione dell'art. 58 comma 3 della L.133/2008 il Piano di cui al punto 1) che precede sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna nonché sul sito WEB del Comune di Camugnano;
- 9) **DI DARE ATTO CHE** ai sensi dell'art. 58 comma 3 della L.133/2008 la pubblicazione del Piano di cui al punto 1) secondo le modalità indicate al punto 6) che precedono, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, producendo gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni in catasto, e che ai sensi dell'art. 58 comma 4 della L.133/2008 gli uffici competenti, se necessario, provvederanno alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;
- 10) **DI DARE ATTO CHE** ai sensi dell'art. 58 comma 5 della L.133/2008 contro l'iscrizione dei beni negli elenchi del Piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio non strategico del Comune è ammesso ricorso amministrativo entro 60 giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;
- 11) **DI CONSENTIRE CHE** l'attuazione del presente piano possa esplicitare la sua efficacia gestionale nel corso del triennio 2017-2019;
- 12) **DI DARE ATTO CHE** ai sensi dell'art. 58 comma 1 della L. 133/2008 la presente deliberazione verrà allegata al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2017.
- 13) **DI DICHIARARE**, con votazione palese come di seguito espressa nei modi di legge

Componenti	assegnati n. 7
Presenti	n. 7
Assenti	n. ---
Votanti	n. 7
Astenuti	n. ---
Favorevoli	n. 7
Contrari	n. ---

il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 – comma 4°- del D.lgs n. 267/2000.

COMUNE DI CAMUGNANO

Provincia di Bologna

* * * * *

2° SETTORE : SERVIZI TECNICI Servizio Patrimonio



PIANO 2017-2019 delle VALORIZZAZIONI e/o

ALIENAZIONI IMMOBILIARI

(Art. 58 D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008 e s.m.i.)

Camugnano, li 24 gennaio 2017



Il Responsabile del Settore
(Geom. Ferrari Eros)

Ricognizione del patrimonio immobiliare non strategico del Comune di Camugnano. al fine della sua possibile alienazione e/o valorizzazione

(art. 58 del D.L. 112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge 133 del 06.08.2008 e s.m.i.)

- Con l'art. 58 del D. L. 25.06.2008 convertito con modificazione nella legge 06.08.08 n. 133 è stato introdotto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", ovvero l'elenco degli immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali del Comune e " suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione";
- l'art. 33, comma 6, D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 e l'art. 33-bis, comma 7, del D.L. 6 luglio 2011 n. 98 come modificato dall'ari 27, comma 1, del D.L 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214 ne hanno modificato la formulazione ma non i contenuti
- L'importanza del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" rimane comunque notevole in quanto l'inclusione di un immobile nello stesso ha i seguenti rilevanti effetti concreti:
 - a) l'immobile passa automaticamente nel patrimonio disponibile dell'ente;
 - b) l'inclusione di un bene immobile nell'elenco, ha effetto dichiarativo della proprietà, al punto che, in assenza di precedenti trascrizioni, si producono gli effetti della trascrizione di cui all'art. 2644 c.c., nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione in catasto;
 - e) l'immobile può essere dimesso/alienato, conferito dall'ente in un fondo comune di investimento immobiliare (o l'ente stesso può promuovere la costituzione di un fondo).

Alla luce di quanto disposto dalla normativa innanzi descritta:

- si è provveduto alla redazione dell'elenco di beni da alienare (che praticamente corrisponde a quello approvato nel 2012 con esclusione dell'ex scuola di Baigno già venduta, l'inserimento della ex scuola di Bargi e di alcuni terreni in loc. Cà Melati-Alborato), non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, con l'indicazione della loro destinazione urbanistica attuale (derivante anche dall'approvazione del precedente piano da parte del Consiglio Comunale in data 30.03.2009 con delibera n. 19).
- si è provveduto alla redazione di un elenco di beni da valorizzare (anche attraverso il conferimento in gestione o in concessione o da locare a terzi) in quanto una efficiente gestione del patrimonio immobiliare può costituire una importante fonte di finanziamento sia delle attività istituzionali dell'amministrazione comunale sia di ulteriori interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare stesso

Il presente Piano si compone di:

- Elenco degli immobili oggetto di possibile alienazione
- Stralci planimetrici delle Tavole della Vigente 2° Variante generale al P.R.G., come modificate dal Piano di Valorizzazione approvato con deliberazione n. 19 del Consiglio Comunale in data 30.03.2009
- Mappe catastali degli immobili interessati dove, al fine di una migliore individuazione e comprensione, gli immobili sono stati perimetrati in colore ROSSO
- Visure catastali degli immobili interessati
- Elenco degli immobili oggetto di possibile valorizzazione

Elenco degli immobili oggetto di valorizzazione e/o possibile alienazione - previsione 2017-2019

(ai sensi dell'art. 58 del D. L. 112/08 convertito con modificazione nella legge 06.08.08, n. 133 e s.m.i.)

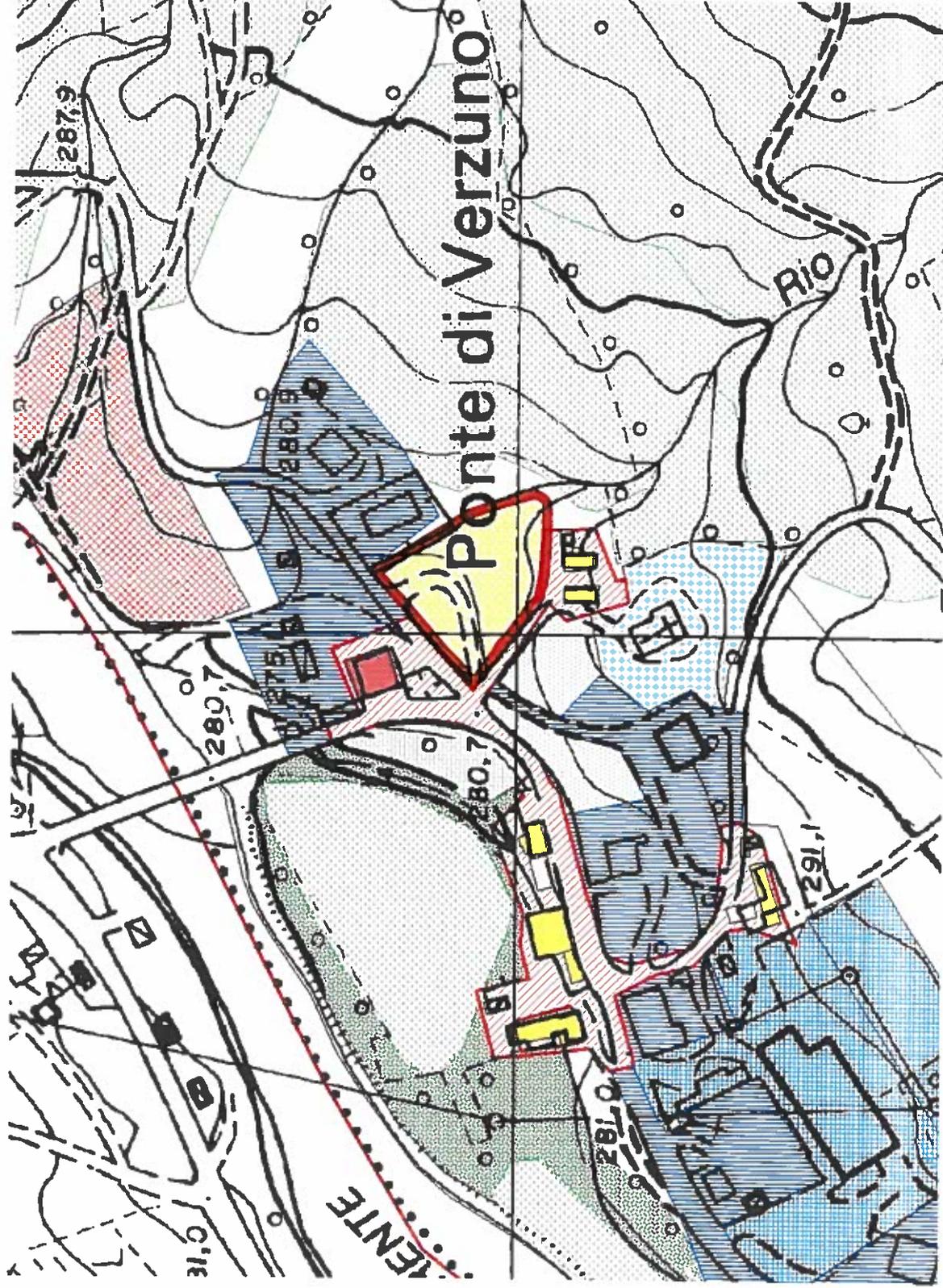
N. Ord.	Descrizione dell'immobile	Foglio	Mapp.	Sub.	Cat.	Cl.	Cons.	Sup.	Destinazione Urbanistica vigente	Destinazione Urbanistica disposta con il presente Piano	Valore stimato (in Euro)	Destinazione dei fondi
1	Terreno, ex area attrezzata in loc. Ponte di Verzuno	6	44 e 45					2047	Zona C - residenziale ad intervento edilizio diretto	Zona C - residenziale ad intervento edilizio diretto	50.000,00	Interventi infrastrutturali e completamento del Parco Fluviale di Ponte di Verzuno
2	Terreno in frazione Bargi loc. Collina	69			868			3413	m.q. 1350 in Zona C - Residenziale ad intervento edilizio diretto m.q. 2063 in Zona E1 - Agricola, con Vincolo RC - Rispetto Cimiteriale	m.q. 1350 in Zona C - Residenziale ad intervento edilizio diretto m.q. 2063 in Zona E1 - Agricola, con Vincolo RC - Rispetto Cimiteriale	45.000,00	Spese di investimento per realizzazione opere e infrastrutture pubbliche
3	Terreno in frazione Bargi loc. Casetta Volpini	69	291			2		5410	m.q. 1980 in Zona C - Residenziale ad intervento edilizio diretto m.q. 3430 in Zona E1 - Agricola e Zona E2 - a tutela boschiva	m.q. 1980 in Zona C - Residenziale ad intervento edilizio diretto m.q. 3430 in Zona E1 - Agricola e Zona E2 - a tutela boschiva	65.000,00	Realizzazione di infrastrutture di servizio al complesso di Palazzo Comelli
4	Terreno con soprastante edificio ex scuola di Bargi	69	885	1 2 3 4 5 6 7 8	B5 C3 A4 A4 C6 B.C.N.C. B.C.N.C. B.C.N.C.	U 1 3 3 1	193 46 5 2,5 23		Zona B - Residenziale Edificata	Zona B - Residenziale Edificata	129.200,00	Spese di investimento per realizzazione opere e infrastrutture pubbliche
5	Terreno in frazione Bargi loc. Cà Melati/Alborato	69	754 755		Seminativo Classe 2 Seminativo Classe 2			5320 5320	Terreno in Zona E1 Agricola Terreno in Zona E1 Agricola	Terreno in Zona E1 Agricola Terreno in Zona E1 Agricola	25.000,00	Spese di investimento per realizzazione opere e infrastrutture pubbliche

Immobile n. 1

**Terreno
ex area attrezzata
in loc. Ponte di Verzuno**

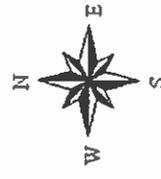
Stralcio Tavola 12 della Vigente 2° Variante al P.R.G.
 come modificata dal Piano di Valorizzazione 2009-2010
 (approvato con delibera di C.C. n. 19 del 30.03.2009)

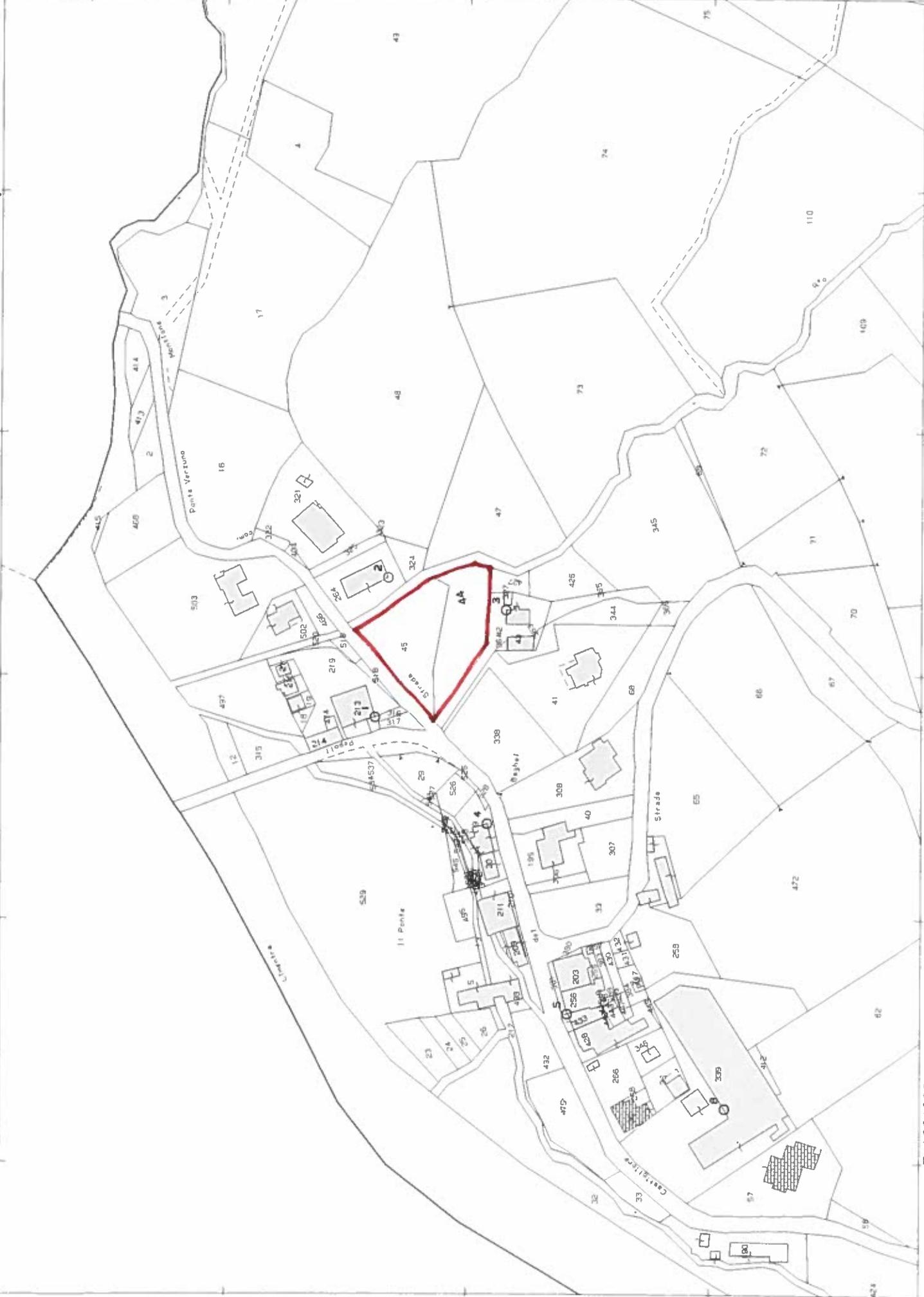
Area 1 - Ponte di Verzuno



- Confine comunale shp
- Sviluppo 2000 shp
- Zona a edifici shp
- S1 Edificio di alto valore storico-tipologico
- S2 Edificio di interesse storico-tipologico
- S3 Edificio di residuo interesse storico-tipologico
- Edificio di impianto storico, modificato
- Zona a aree shp
- Zona A 1860
- Zona A 1930
- Zona b shp
- Saturata
- Edificabile
- Zona b1 b2 shp
- B1
- B2
- Variantipiano valorizzazione 2009 shp
- B - Edificata
- C - Residenziale
- Zona c shp
- Zona c1 peep shp
- C1
- PEEP
- C1 (ex C)
- Zona c2 shp
- Zona d1 d2 shp
- D1
- D2
- Zona d3 d4 d5 shp
- D3
- D4
- D5
- Aree boscate shp
- Zona e shp
- Zone agricole normali
- Zona a tutela boschiva
- Edificio o complessi di interesse storico-culturale
- Edifici non agricoli
- Zona f shp
- F1 - Attrezzature pubbliche
- F2 - Zone cimiteriali
- F6 - Zone tecnologiche
- F7 - Viabilità
- F8 - Attrezzature assistenziali
- Zona g shp
- G1 Bosca e Parcheggio
- G2 Attrezzature scolastiche
- G4 Attrezzature religiose
- G5 Verde pubb. e Sport
- Verde privato shp

1:2000





N=1896400

E-1664300



Ufficio Provinciale di Bologna - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 19/08/2014

Data: 19/08/2014 - Ora: 08.42.41 Fine
Visura n.: T4966 Pag: 1

Dati della richiesta		Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)									
Catasto Terreni		Provincia di BOLOGNA									
		Foglio: 6 Particella: 44									
Immobile											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz	Reddito			
1	6	44			SEMINATIVO 3	09 47		Dominicale Euro 0,68 L. 1.326	Agrario Euro 2,45 L. 4.735	VARIAZIONE D'UFFICIO del 12/08/1980 n . 15781 in atti dal 10/04/1981	
Notifica 649											
INTESTATO											
N.	COMUNE DI CAMUGNANO			DATI ANAGRAFICI				DATI ANAGRAFICI			
1	COMUNE DI CAMUGNANO			ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 06/11/1980 Voltura n . 15881 in atti dal 10/04/1981 Repertorio n . : 13349 Rogante: MAFFEO L A M Sede: BOLOGNA Registrazione: PU				CODICE FISCALE 80077890376*			
DATI DERIVANTI DA											
Sede: BOLOGNA n: 20211 del 26/11/1980											

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali



Ufficio Provinciale di Bologna - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 19/08/2014

Data: 19/08/2014 - Ora: 08.44.01 Fine
Visura n.: T5185 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)		
	Provincia di BOLOGNA		
Catasto Terreni	Foglio: 6 Particella: 45		

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA					
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha arc ca	Deduz		Reddito				
1	6	45	-		SEMINATIVO 1	11 00							Tabella di variazione del 24/01/1979 n . 6679 in atti dal 10/06/1979
Notifica				Partita		649							

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI	
1	COMUNE DI CAMUGNANO		80077890376*		(1) Proprieta per 1000/1000	
DATI DERIVANTI DA						
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 06/11/1980 Voltura n . 15881 in atti dal 10/04/1981 Repertorio n .: 13349 Rogante: MAFFEO L A M Sede: BOLOGNA Registrazione: PU						
Sede: BOLOGNA nr. 20211 del 26/11/1980						

Unità immobiliari n. 1

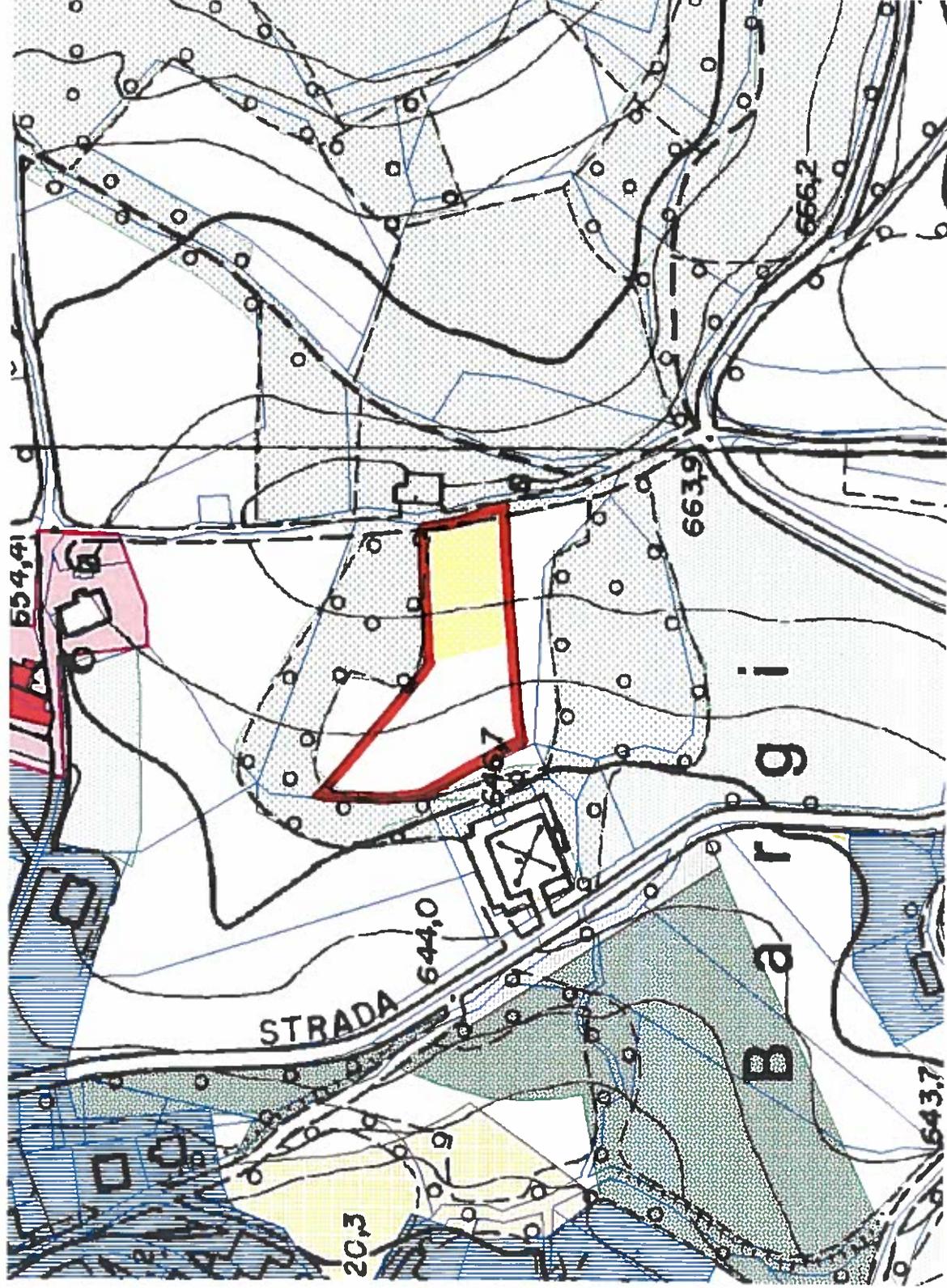
Visura telematica esente per fini istituzionali

Immobile n. 2

**Terreno
in frazione Bargi
loc. Collina**

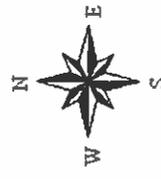
Stralcio Tavola 14 della Vigente 2° Variante al P.R.G.
 come modificata dal Piano di Valorizzazione 2009-2010
 (approvato con delibera di C.C. n. 19 del 30.03.2009)

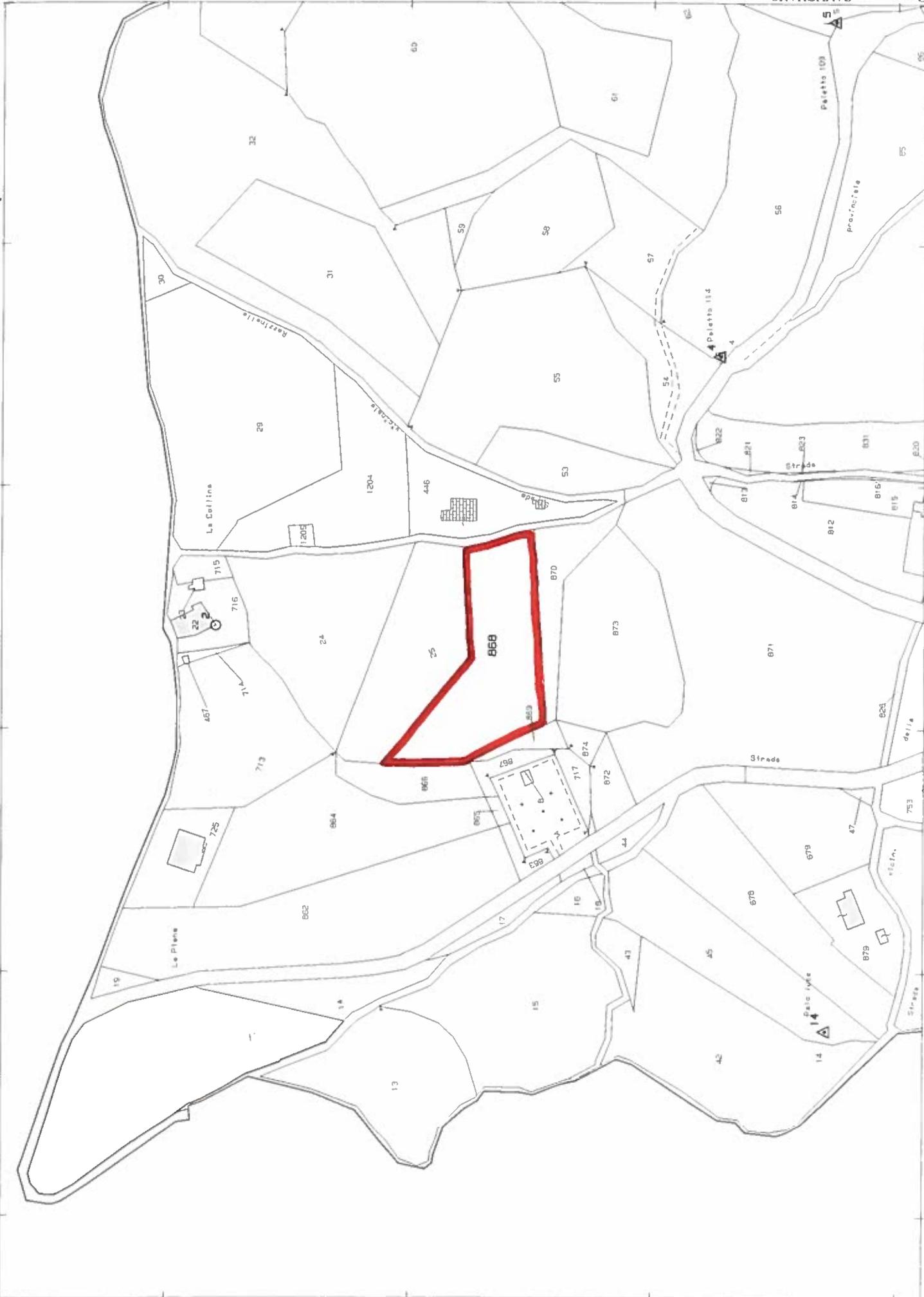
Area 3 - Bargi - Collina



- Contine comunali shp
- Sviluppo 2000 shp
- Particelle catastali 2009.shp
- Zona a edifici.shp
- S1 Edificio di alto valore storico-typologico
- S2 Edificio di interesse storico-typologico
- S3 Edificio di residuo interesse storico-typologico
- Edificio di impianto storico, modificato
- Zone a aree.shp
- Zona A 1860
- Zona A 1930
- Zona b.shp
- Saturata
- Edificabile
- Zona b1 b2.shp
- B1
- B2
- Varianpianovalorizzazione2009.shp
- B - Edificata
- C - Residenziale
- Zone c.shp
- Zone c1 peep.shp
- C1
- PEEP
- C1 (ex C)
- Zone c2.shp
- Zone d1 d2.shp
- D1
- D2
- Zone d3 d4 d5.shp
- D3
- D4
- D6
- Aree boscate.shp
- Zone e.shp
- Zone agricole normali
- Zone a tutela boschiva
- Edifici o complessi di interesse storico-culturale
- Edifici non agricoli
- Zone f.shp
- F1 - Attrezzature pubbliche
- F2 - Zone ornamentali
- F6 - Zone tecnologiche
- F7 - Viabilità
- F8 - Attrezzature assistenziali
- Zone g.shp
- G1 Sosta e Parcheggio
- G2 Attrezzature scolastiche
- G4 Attrezzature religiose
- G6 Verde pubb. e Sport
- Verde privato.shp

1:2000





Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 19/08/2014

Dati della richiesta	Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)		
	Provincia di BOLOGNA		
Catasto Terreni	Foglio: 69 Particella: 868		

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz		Reddito	
1	69	868		-	SEMINATIVO 2	34 13		Dominicale Euro 4,41	Agrario Euro 12,34	FRAZIONAMENTO del 09/04/2009 n. 92980 .1/2009 in atti dal 09/04/2009 (protocollo n. B00092980)
Partita										

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI CAMUGNANO con sede in CAMUGNANO	80077890376*	(1) Proprietà per 1/1

Unità immobiliari n. 1

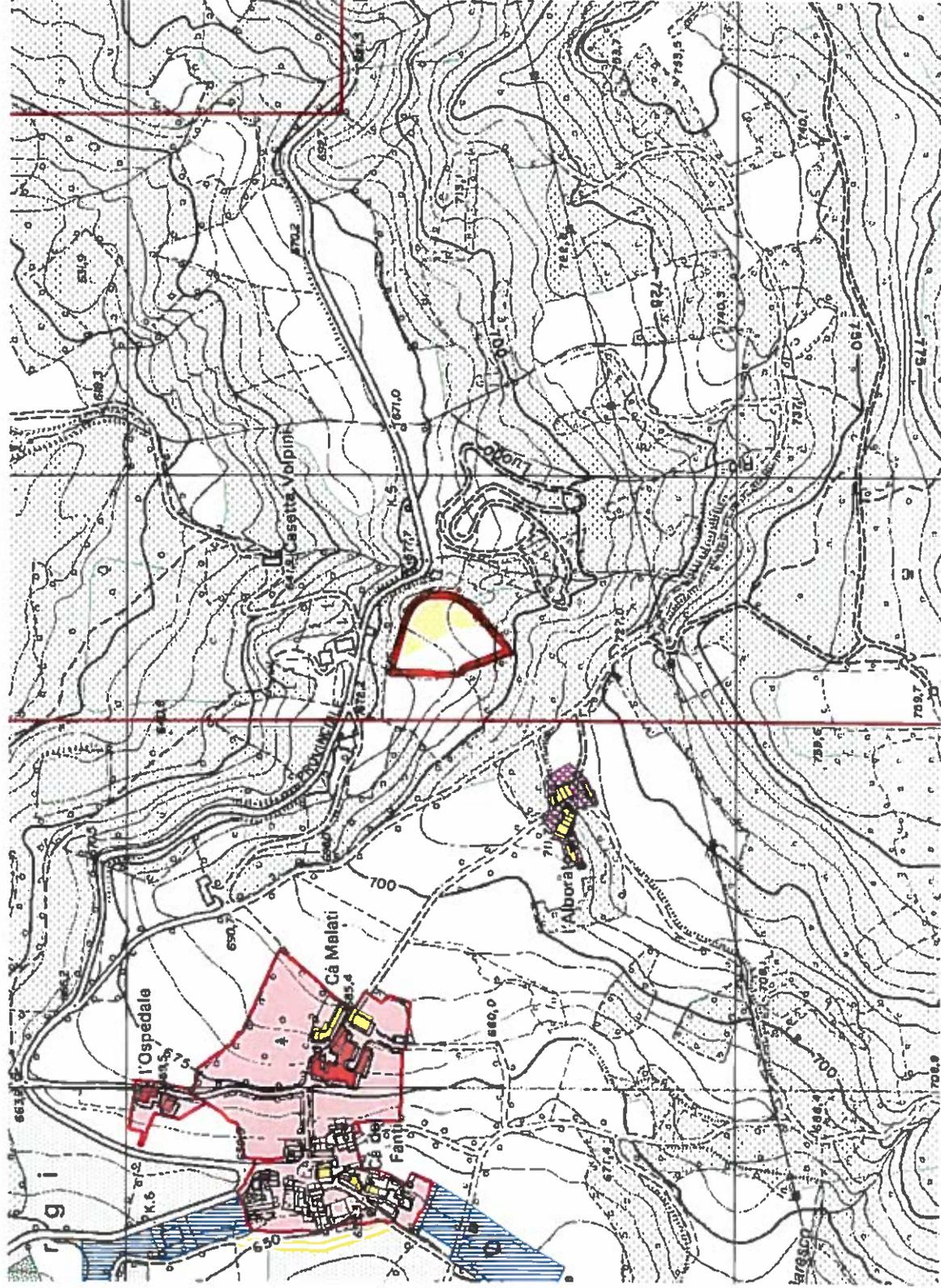
Visura telematica esente per fini istituzionali

Immobile n. 3

**Terreno
in frazione Bargi
loc. Casetta Volpini**

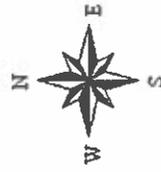
**Stralcio Tavola 6 della Vigente 2° Variante al P.R.G.
 come modificata dal Piano di Valorizzazione 2009-2010
 (approvato con delibera di C.C. n. 19 del 30.03.2009)**

Area 4 - Bargi - Casetta Volpini



- Confine comunale shp
- Sviluppo 2000 shp
- Zona a edifici shp
- S1 Edificio di alto valore storico-tipologico
- S2 Edificio di interesse storico-tipologico
- S3 Edificio di residuo interesse storico-tipologico
- Edificio di impianto storico, modificato
- Zona a aree shp
- Zona A 1960
- Zona A 1930
- Zona b shp
- Saturata
- Edificabile
- Zona b1 b2 shp
- B1
- B2
- Variantipianovalorizzazione2009 shp
- B - Edificata
- C - Residenziale
- Zona c shp
- Zona c1 peep shp
- C1
- PEEP
- C1 (ex C)
- Zona c2 shp
- Zona d1 d2 shp
- D1
- D2
- Zona d3 d4 d5 shp
- D3
- D4
- D5
- Aree boscate shp
- Zona e shp
- Zone agricole normali
- Zona a tutela boschiva
- Edificio o complessi di interesse storico-culturale
- Edifici non agricoli
- Zona f shp
- F1 - Attrezzature pubbliche
- F2 - Zone cimiteriali
- F6 - Zone tecnologiche
- F7 - Viabilità'
- FB - Attrezzature assistenziali
- Zona g shp
- G1 Sosta e Parcheggio
- G2 Attrezzature scolastiche
- G4 Attrezzature religiose
- G5 Verde pubb. e Sport
- Verde privato shp

1:5000



Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 19/08/2014

Dati della richiesta		Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)									
Catasto Terreni		Provincia di BOLOGNA									
Immobile		Foglio: 69 Particella: 291									
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA			
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz	Reddito			
1	69	291		.	SEMINATIVO 2	54 10		Dominicale Euro 6,99 L. 13.525	Agrario Euro 19,56 L. 37.870	Impianto meccanografico del 21/10/1968	
Notifica											
INTESTATO											
N.	DATI ANAGRAFICI			DATI FISCALI							DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI CAMUGNANO con sede in CAMUGNANO			80077890376*							(1) Proprieta' per 1/1
DATI DERIVANTI DA											
SENTENZA (ATTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA) del 11/05/2004 Trascrizione n. 18216 /2004 in atti dal 24/05/2004 Repertorio n. : 25064 Rogante: TASSINARI FEDERICO											
Sede: IMOLA Registrazione: Sede: DECRETO DI ASSEGNAZIONE IMMOBILI											

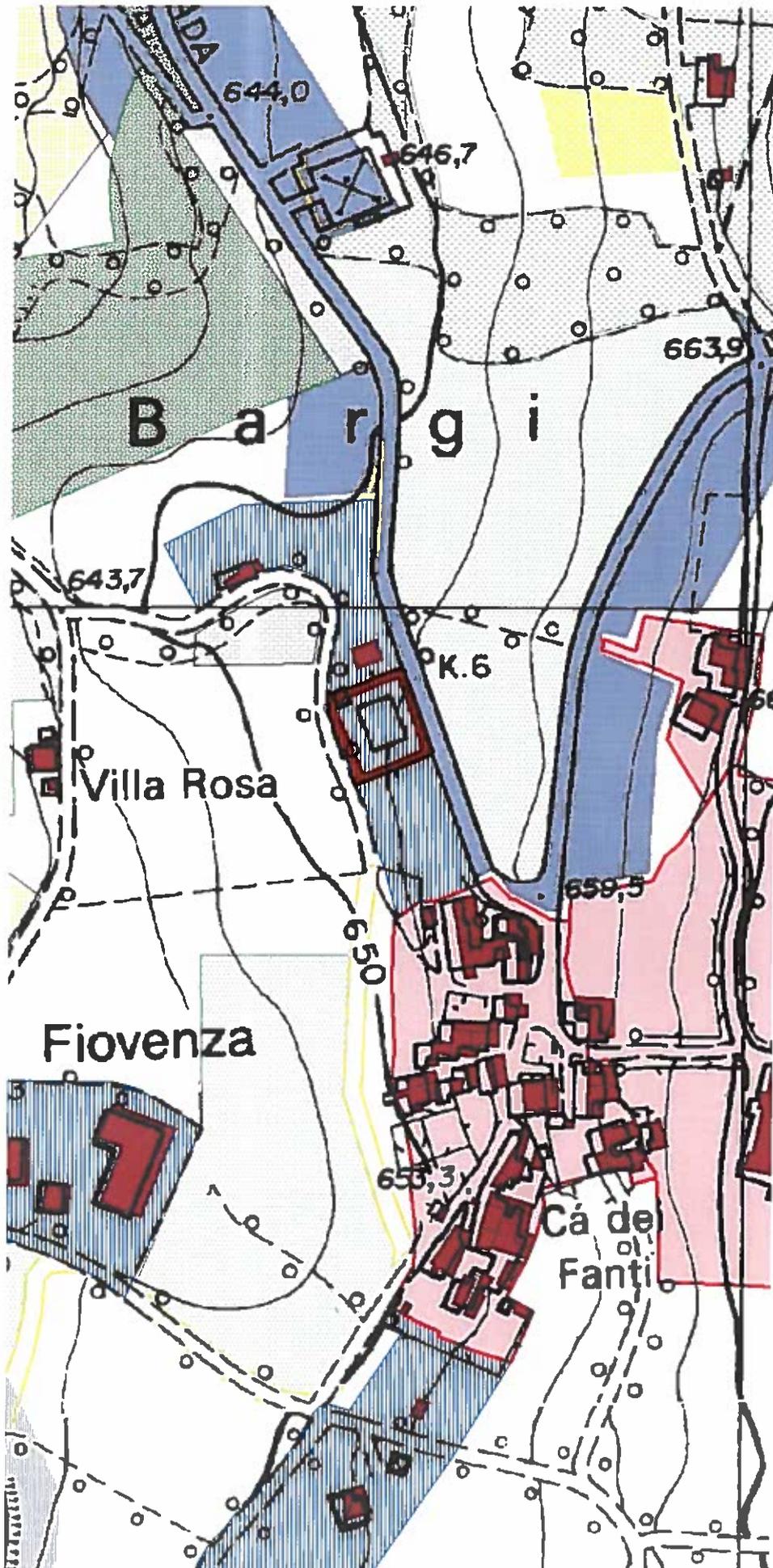
Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

Immobile n. 4

**Terreno
con soprastante edificio
ex scuola di Bargi**

2°VG_Approvata_Zone



- Confine comunale.shp
- Sviluppi 2000.shp
- Edifici catastali 2009.shp
- Zone a edifici.shp**
- S1 Edificio di alto valore storico-tipologico
- S2 Edificio di Interesse storico-tipologico
- S3 Edificio di residuo interesse storico-tipologico
- Edificio di impianto storico, modificato
- Zone a aree.shp**
- Zona A 1860
- Zona A 1930
- Zone b.shp**
- Saturata
- Edificabile
- Zone b1 b2.shp**
- B1
- B2
- Variantipianovalorizzazione2009.shp**
- B - Edificata
- C - Residenziale
- Zone c (var febb 2005).shp
- Zone c1 peep (var febb 2005).shp**
- C1
- PEEP
- C1 (ex C)
- Zone c1 peep.shp**
- C1
- PEEP
- C1 (ex C)
- Zone c2.shp
- Zone d1 d2.shp**
- D1
- D2
- Zone d3 d4 d5.shp**
- D3
- D4
- D5
- Aree boscate.shp
- Zone e.shp**
- Zone agricole normali
- Zone a tutela boschiva
- Edifici o complessi di interesse storico-culturale
- Edifici non agricoli
- Zone f.shp**
- F1 - Attrezzature pubbliche
- F2 - Zone cimiteriali
- F6 - Zone tecnologiche
- F7 - 'Vlabilita'
- F8 - Attrezzature assistenziali
- Zone g.shp**
- G1 Sosta e Parcheggio
- G2 Attrezzature scolastiche
- G4 Attrezzature religiose
- G5 Verde pubb. e Sport
- Verde privato.shp
- Rispetto stradale.shp**
- 20 m
- 30 m

1:2000





E=1664700

1 Particella 885



Ufficio Provinciale di Bologna - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 30/06/2015

Data: 30/06/2015 - Ora: 10.06.57 Fine
Visura n.: T53192 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)	
Catasto Fabbricati	Provincia di BOLOGNA	
Unità immobiliare	Foglio: 69 Particella: 885 Sub.: 1	

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA		
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza	Rendita
1	69	885	1				B/5	U	193 m ²	Euro 97,68	COSTITUZIONE del 10/04/2015 n. 341.1/2015 in atti dal 10/04/2015 (protocollo n. BO0083393) COSTITUZIONE
Indirizzo FRAZIONE BARGI CA' FANTI n. 60/A piano: T;											
Annotazioni classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)											

INTESTATO	
N.	DATI ANAGRAFICI
1	COMUNE DI CAMUGNANO con sede in CAMUGNANO
DATI DERIVANTI DA ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 24/04/2015 Nota presentata con Modello Unico n. 11884-1/2015 in atti dal 04/05/2015 Repertorio n.: 7 Rogante: MARIN JACOPO Sede: MOLINELLA Registrazione: Sede: DONAZIONE ACCETTATA	
	CODICE FISCALE 00703421206*
	DIRITTI E ONERI REALI (1) Proprieta' per 1/1

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Ufficio Provinciale di Bologna - Territorio
Servizi Catastali

Data: 30/06/2015 - Ora: 10.08.54 Fine
Visura n.: T54336 Pag: 1

Visura per immobile Situazione degli atti informatizzati al 30/06/2015

Dati della richiesta	Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)		
Catasto Fabbricati	Provincia di BOLOGNA		
	Foglio: 69 Particella: 885 Sub.: 2		

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA		
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza	Rendita
1		69	885	2			C/3	1	46 m ²	Euro 59,39	(COSTITUZIONE del 10/04/2015 n. 341.1/2015 in atti dal 10/04/2015 (protocollo n. B00083393) COSTITUZIONE
Indirizzo FRAZIONE BARGI CA' FANTI n. 60 piano: T;											
Annotazioni classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)											

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI	
1	COMUNE DI CAMUGNANO con sede in CAMUGNANO		00703421206*		(1) Proprieta' per 1/1	
DATI DERIVANTI DA						
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 24/04/2015 Nota presentata con Modello Unico n. 11884.1/2015 in atti dal 04/05/2015 Repertorio n.: 7 Rogante: MARIN JACOPO Sede: MOLINELLA Registrazione: Sede: DONAZIONE ACCETTATA						

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali



Ufficio Provinciale di Bologna - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile Situazione degli atti informatizzati al 30/06/2015

Data: 30/06/2015 - Ora: 10.09.56 Fine
Visura n.: T54875 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)	
Catasto Fabbricati	Provincia di BOLOGNA	
Unità immobiliare	Foglio: 69 Particella: 885 Sub.: 3	

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA		
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza	Rendita
1		69	885	3			A/4	3	5 vani	Euro 201,42	COSTITUZIONE del 10/04/2015 n. 341.1/2015 in atti dal 10/04/2015 (protocollo n. B00083393) COSTITUZIONE
Indirizzo FRAZIONE BARGI CA' FANTI n. 60/B piano: 1;											
Annotazioni classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)											
INTESTATO											

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI CAMUGNANO con sede in CAMUGNANO		00703421206*	(1) Proprietà per 1/1
DATI DERIVANTI DA ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 24/04/2015 Nota presentata con Modello Unico n. 11884.1/2015 in atti dal 04/05/2015 Repertorio n.: 7 Rogante: MARIN JACOPO Sede: MOLINELLA Registrazione: Sede: DONAZIONE ACCETTATA				

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali



Ufficio Provinciale di Bologna - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 30/06/2015

Data: 30/06/2015 - Ora: 11.20.26 Fine
Visura n.: T97980 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)	
Catasto Fabbricati	Provincia di BOLOGNA	
Unità immobiliare	Foglio: 69 Particella: 885 Sub.: 4	

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA		
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza	Rendita
1		69	885	4			A/4	3	2,5 vani	Euro 100,71	COSTITUZIONE del 10/04/2015 n. 341.1/2015 in atti dal 10/04/2015 (protocollo n. BO0083393) COSTITUZIONE
Indirizzo	FRAZIONE BARGICA' FANTI n. 60/B piano: I;										
Annotazioni	classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)										

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI	
1	COMUNE DI CAMUGNANO con sede in CAMUGNANO		00703421206*		(1) Proprieta' per 1/1	
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 24/04/2015 Nota presentata con Modello Unico n. 11884.1/2015 in atti dal 04/05/2015 Repertorio n.: 7 Rogante: MARIN JACOPO Sede: MOLINELLA Registrazione: Sede: DONAZIONE ACCETTATA					

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali



Ufficio Provinciale di Bologna - Territorio
Servizi Catastali

Data: 30/06/2015 - Ora: 11.21.30 Fine
Visura n.: T98650 Pag: 1

Visura per immobile Situazione degli atti informatizzati al 30/06/2015

Dati della richiesta	Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)	
Catasto Fabbricati	Provincia di BOLOGNA	
Unità immobiliare	Foglio: 69 Particella: 885 Sub.: 5	

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA		
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza	Rendita
1		69	885	5			C/6	1	23 m ²	Euro 60,58	COSTITUZIONE del 10/04/2015 n. 341.1/2015 in atti dal 10/04/2015 (protocollo n. BO0083393) COSTITUZIONE
Indirizzo	FRAZIONE BARGI CA' FANTI n. 60 piano: T;										
Annotazioni	classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)										
INTESTATO											

N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
	COMUNE DI CAMUGNANO con sede in CAMUGNANO	00703421206*		
DATI DERIVANTI DA				
ISTUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 24/04/2015 Nota presentata con Modello Unico n. 11884.1/2015 in atti dal 04/05/2015 Repertorio n.: 7 Rogante: MARIN JACOPO Sede: MOLINELLA Registrazione: Sede: DONAZIONE ACCETTATA				

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali



Ufficio Provinciale di Bologna - Territorio
Servizi Catastali

Data: 30/06/2015 - Ora: 11.22.33 Fine
Visura n.: T99408 Pag: 1

Visura per immobile Situazione degli atti informatizzati al 30/06/2015

Dati della richiesta	Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)	
Catasto Fabbricati	Provincia di BOLOGNA	
Bene comune non censibile	Foglio: 69 Particella: 885 Sub.: 6	

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza
1		69	885	6						
Indirizzo	FRAZIONE BARGI CA' FANTI n. 60/A piano: T-1;									

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali



Ufficio Provinciale di Bologna - Territorio
Servizi Catastali

Data: 30/06/2015 - Ora: 11.23.45 Fine
Visura n.: T100329 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 30/06/2015

Dati della richiesta	Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)	
Catasto Fabbricati	Provincia di BOLOGNA	
Bene comune non censibile	Foglio: 69 Particella: 885 Sub.: 7	

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA		
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza	Rendita
1		69	885	7							COSTITUZIONE del 10/04/2015 n. 341.1/2015 in atti dal 10/04/2015 (protocollo n. BO0083393) COSTITUZIONE
Indirizzo FRAZIONE BARGI CA FANTI n. 60/A piano: T;											

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali



Ufficio Provinciale di Bologna - Territorio
Servizi Catastali

Data: 30/06/2015 - Ora: 11.24.39 Fine
Visura n.: T100908 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 30/06/2015

Dati della richiesta	Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)	
Catasto Fabbricati	Provincia di BOLOGNA	
	Foglio: 69 Particella: 885 Sub.: 8	

Bene comune non censibile

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza
1		69	885	8						
Indirizzo	FRAZIONE BARGILCA' FANTI n. 60/A piano: T;									

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali



Ufficio Provinciale di Bologna - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 30/06/2015

Data: 30/06/2015 - Ora: 11.26.06 Fine
Visura n.: T101822 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)		
Catasto Terreni	Provincia di BOLOGNA		
	Foglio: 69 Particella: 885		

Area di enti urbani e promiscui

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)		Deduz	Reddito
1	69	885		-	ENTE URBANO	ha are ca 08 30		Dominicale	Agrario
Notifica				Partita			1		

Tipo mappale del 08/04/2015 n. 82307.1/2015 in atti dal
08/04/2015 (protocollo n. BO0082307) presentato il
08/04/2015 PER NUOVA COSTRUZIONE

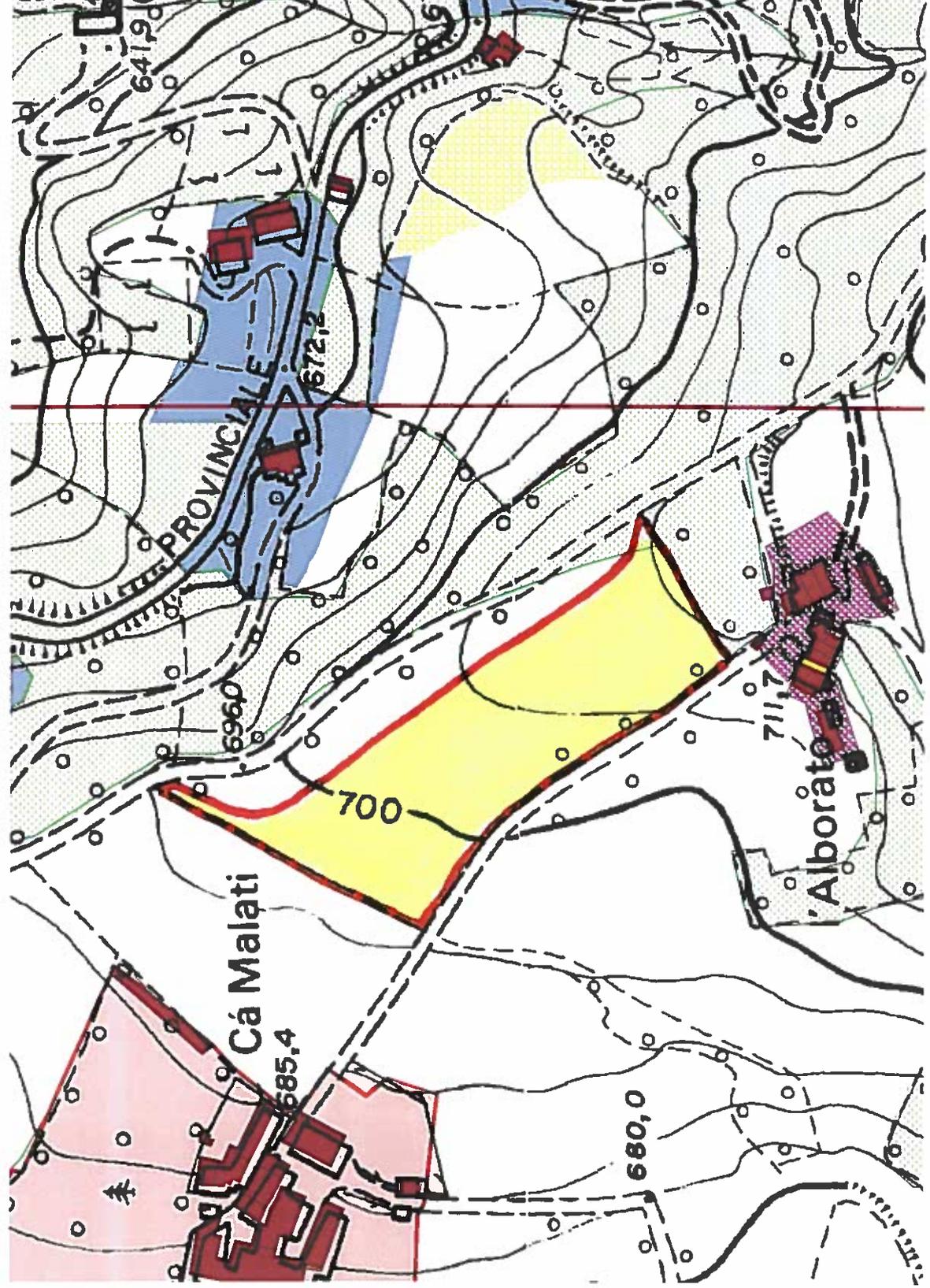
Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

Immobile n. 5

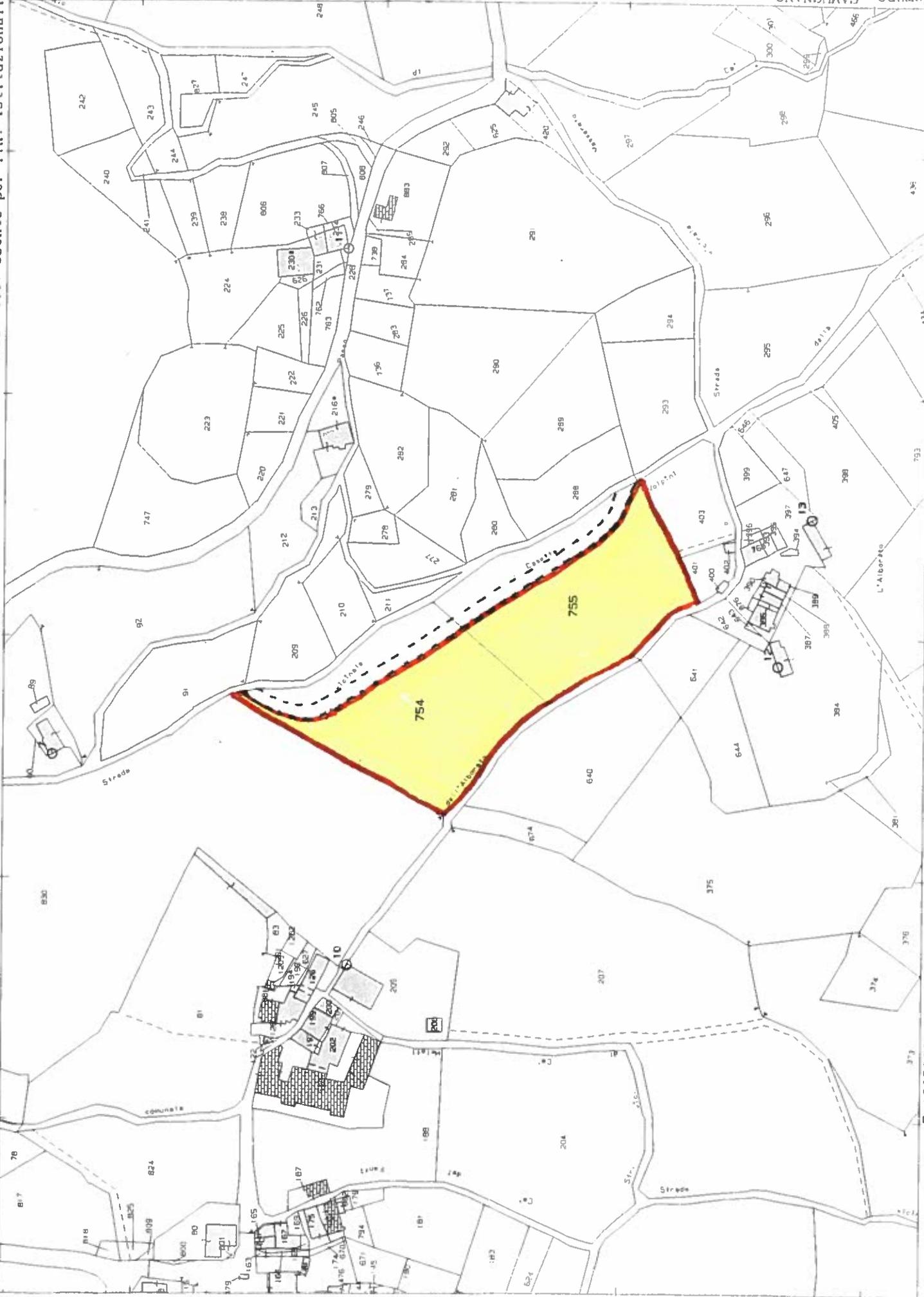
**Terreno
in frazione Bargi
località
Cà Melati-Alborato**

2°VG_Approvata_Zone



1:2000

- Confine comunale.shp
- Sviluppi 2000.shp
- Edifici catastali 2009.shp
- Zone a edifici.shp
- S1 Edificio di alto valore storico-tipologico
- S2 Edificio di interesse storico-tipologico
- S3 Edificio di residuo interesse storico-tipologico
- Edificio di impianto storico, modificato
- Zone a aree.shp
- Zona A 1960
- Zona A 1930
- Zona b.shp
- Saturazione
- Edificabile
- Zona b1 b2.shp
- B1
- B2
- Variantipianovalorizzazione2009.shp
- B - Edificata
- C - Residenziale
- Zone c.shp
- Zone c1 peep (var febb 2005).shp
- C1
- PEEP
- C1 (ex C)
- Zone c1 peep.shp
- C1
- PEEP
- C1 (ex C)
- Zone c2.shp
- Zone d1 d2.shp
- D1
- D2
- Zone d3 d4 d5.shp
- D3
- D4
- D5
- Aree boscate.shp
- Zone e.shp
- Zone agricole normali
- Zone a tutela boschiva
- Edifici o complessi di interesse storico-culturale
- Edifici non agricoli
- Zone f.shp
- F1 - Attrezzature pubbliche
- F2 - Zone cimiteriali
- F6 - Zone tecnologiche
- F7 - Viabilità
- F8 - Attrezzature assistenziali
- Zone g.shp
- G1 Sosta e Parcheggio
- G2 Attrezzature scolastiche
- G4 Attrezzature religiose
- G5 Verde pubb. e Sport
- Verde privato.shp
- Rispetto stradale.shp
- 20 m
- 30 m





Direzione Provinciale di Bologna
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 06/02/2017 - Ora: 20.08.44 Fine
Visura n.: T365177 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 06/02/2017

Dati della richiesta	Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)	
Catasto Terreni	Provincia di BOLOGNA Foglio: 69 Particella: 754	

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz		Reddito
1	69	754		-	SEMINATIVO 2	53 20		Dominicale Euro 6,87 L. 13.300	Agrario Euro 19,23 L. 37.240
Notifica				Partita					
Annotazioni									

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI CAMUGNANO con sede in CAMUGNANO ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 22/04/2010 Trascrizione in atti dal 10/05/2010 Repertorio n.: 251 Rogante: CIGNA GIORGIO Sede: CAMUGNANO Registrazione: Sede: COMPRAVENDITA (n. 13151.1/2010)	80077890376*	(1) Proprietà per 100/100

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Direzione Provinciale di Bologna
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 06/02/2017 - Ora: 20.09.55 Fine
Visura n.: T365296 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 06/02/2017

Dati della richiesta	Comune di CAMUGNANO (Codice: B572)		
Catasto Terreni	Provincia di BOLOGNA		
Immobile	Foglio: 69 Particella: 755		

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz	
1	69	755	-	SEMINATIVO	2	53 20		
Notifica				Partita				
Annotazioni				s.n.				

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI CAMUGNANO con sede in CAMUGNANO ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 15/04/2010. Trascrizione in atti dal 10/05/2010 Repertorio n.: 249 Rogante: CIGNA GIORGIO Sede: CAMUGNANO Registrazione: Sede: COMPRAVENDITA (n. 13149.1/2010)	80077890376*	(1) Proprietà per 100/100

Unità immobiliari n. 1

Visura telematica esente per fini istituzionali

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

Elenco degli immobili oggetto di valorizzazione - previsione 2016-2018

N. Ord.	Descrizione dell'immobile	Foglio	Mapp.	Sub.	Cat.	Cl.	Cons.	Sup. (m.q.)	Rendita	Destinazione Urbanistica vigente (non soggetta a varianti)	Ecomusco Camugnanesse	Infopoint Ecomusco e Archivio Storico Famiglia Comelli
1	Palazzo Comelli (Infopoint)	69	129	11	B/4	U	293 m ³	155	148,30	S1 - Edificio di alto valore storico-tipologico	Ecomusco Camugnanesse	Infopoint Ecomusco e Archivio Storico Famiglia Comelli
2	Palazzo Comelli (Casa del Custode)	69	129	12	A/3	2	4,5 vani	116	255,65	S1 - Edificio di alto valore storico-tipologico	Abitazione	Abitazione da affittare ad un custode
3	Palazzo Comelli (ex stalla piccola)	69	197	1	B/4	U	298 m ³	60	150,83	S2 - Edificio di interesse storico-tipologico	Ecomusco Camugnanesse	Centro per la formazione ed informazione sul territorio
4	Palazzo Comelli (ex stalla)	69	129	15	B/4	U	213 m ³	86	107,81	S2 - Edificio di interesse storico-tipologico	Ecomusco Camugnanesse	Centro per la illustrazione e valorizzazione dei procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali
5	Palazzo Comelli (ex ficile)	69	129	16	B/4	U	346 m ³	135	175,12	S2 - Edificio di interesse storico-tipologico	Ecomusco Camugnanesse	Centro di illustrazione del territorio lungo i percorsi di interesse turistico, agriturismo ed enogastronomico
6	Torretta di Bargi	67	408		B/4	U	95 m ³	66	48,08	S1 - Edificio di alto valore storico-tipologico	Ecomusco Camugnanesse	Museo della Terra e del Sole
7	Oratorio Santa Maria in Porcole	69	478		B/7	U	129 m ³		65,29	S1 - Edificio di alto valore storico-tipologico	Ecomusco Camugnanesse	Oratorio
8	Mulino Cati (ex Mulino)	6	5	6 (13-217)	E/9				612,00	S3 - Edificio di residuo interesse storico-tipologico	Ecomusco Camugnanesse	Area museale ex Mulino
9	Mulino Cati (ex Portico-Abitazione)	6	5	7	E/9				496,00	S3 - Edificio di residuo interesse storico-tipologico	Ecomusco Camugnanesse	Locali per la conoscenza e la degustazione dei prodotti tipici locali
10	Mulino Cati (Area pertinenziale)	6	529-23-24-25-29-527-534-537-541					7.986		G5 - Zone per verde pubblico e per lo sport	Ecomusco Camugnanesse	Parco Fluviale e Giardino Didattico

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta utile, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to SIG. DEL MORO ALFREDO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. MITA MASSIMILIANO

Per Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dalla residenza municipale, li _____

Dott. Mita Massimiliano

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale,

Vista la nota della Regione Emilia Romagna - Assessorato Autonomie Locali e Innovazione amministrativa ed Istituzionale n. 723/01 dell'8 novembre 2001, comunicata agli enti interessati che segnala l'abolizione delle procedure di controllo preventivo di legittimità a seguito della Legge di modifica costituzionale che ha abrogato l'art. 130 dell'originario testo della costituzione della Repubblica.

ATTESTA

Che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico e che pertanto la stessa, ai sensi dell'art. 134 del D.L.vo 267/2000.

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 20/02/2017

per dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 comma 4)

per decorrenza di 10 giorni dalla pubblicazione dell'atto (art. 134 comma 3)

Dalla Residenza Comunale, li 02/03/2017

F.TO IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione

su conforme relazione dell'incaricato per la pubblicazione degli atti, è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 02/03/2017 al 17/03/2017 come previsto dall'art.32 comma 1, legge 18/06/2009 n.69, senza opposizioni o reclami.

F.TO IL SEGRETARIO COMUNALE

COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Proposta del 13/02/2017

Delibera n. 3 del 20/02/2017

APPROVAZIONE PIANO DELLA VALORIZZAZIONE E/O ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE PREVISIONE 2017

Acquisito il parere di regolarità tecnica come di seguito riportato e pertanto inserito nel presente atto;

PARERE di Regolarità Tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Data 13/02/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to FERRARI EROS

Acquisito il parere di regolarità contabile come di seguito riportato e pertanto inserito nel presente atto;

PARERE di Regolarità Contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Data 13/02/2017

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO

F.to ANTONELLI DENISE

DELIBERAZIONE G.C. N. 16



COMUNE DI CAMUGNANO

(Provincia di Bologna)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

C O P I A

Oggetto: CONFERMA DOTAZIONE ORGANICA, RICOGNIZIONE ANNUALE DELLE ECCEDENZE DI PERSONALE E PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE TRIENNIO 2017/2019

Addì **SEDICI FEBBRAIO DUEMILADICIASSETTE**, alle ore **11:00** nella Residenza Municipale, sita in Camugnano (BO), Piazza J.F. Kennedy n.1, sita in Camugnano (BO), Piazza J.F. Kennedy n. 1 previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti norme legislative e regolamentari si è riunita la Giunta comunale con l'intervento e la partecipazione dei suoi componenti come di seguito distinti in presenti ed assenti:

Componenti	Funzioni	
1) DEL MORO ALFREDO	Sindaco	Presente
2) CAVICCHI CARLA	Assessore	Presente
3) BARBI GRAZIANO	Assessore	Presente

Partecipa, assiste e verbalizza il **SEGRETARIO COMUNALE**, Dott. Mita Massimiliano.

Constatata la legalità del numero dei componenti intervenuti, il **SIG. DEL MORO ALFREDO - SINDACO**, assume la Presidenza dell'adunanza e dichiarata aperta la sessione, invita gli assessori intervenuti a deliberare sull'oggetto di seguito esposto, sulla scorta della corrispondente proposta deliberativa articolata dell'Ufficio Comunale settorialmente competente.

LA GIUNTA COMUNALE

PRESO ATTO CHE:

- l'art. 39 della L 27/12/1997 n. 449 ha stabilito che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482;

- a norma dell'art. 91 TUEL gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale di fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale;

- a norma dell'art. 1, comma 102, L. 30/12/2004, n. 311, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, e all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non ricomprese nell'elenco 1 allegato alla stessa legge, adeguano le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica;

- ai sensi dell'art. 19, comma 8, della L. 28/12/2001, n. 448 (L. Finanziaria per l'anno 2002), a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli Enti Locali, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno del personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39 della legge 527 dicembre 1997, n. 449 e smi;

- secondo l'art. 3 comma 120 bis del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014, il rispetto degli adempimenti e prescrizioni in materia di assunzioni e di spesa di personale, come disciplinati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014, nonché delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del medesimo decreto, deve essere certificato dal Revisore dei Conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del Bilancio annuale dell'ente;

Richiamato altresì l'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 che disciplina la ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche, in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale, da effettuarsi periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché dove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni;

Rilevato che l'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), introduce dall'1/01/2012 l'obbligo di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere;

Rilevato che nell'ambito della revisione della dotazione organica, come sopra definita, è stata effettuata anche la prescritta ricognizione delle eccedenze di personale, dalla quale emerge l'assenza di personale in esubero (delib. GC n. 9 del 02/02/2017)

Richiamate le proprie precedenti deliberazioni:

- 1) Deliberazione n. 38/2016 ad oggetto "Programmazione triennale dei fabbisogni di personale triennio 2016/2018";
- 2) Deliberazione n. 89 del 29/9/2016 "Delibera di GC n. 38/2016 ad oggetto – programmazione triennale fabbisogno di personale – triennio 2016/2018: modifiche e integrazioni"

Valutate le proposte dei Responsabili di Settore riguardanti i profili professionali necessari al raggiungimento degli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione economico-finanziaria ed allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti, ai sensi dell'art. 6, comma 4-bis, del D.Lgs. n. 165/2001, tenuto conto del contingente di personale in servizio e degli attuali vincoli normativi in materia di assunzioni e di spesa del personale;

Richiamata la normativa vigente in materia di assunzioni nel triennio 2017-2019 ed in particolare:

- art. 1, comma 219, della L. n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), il quale ha previsto, fino all'adozione dei decreti legislativi attuativi della L. n. 124/2015 (Legge delega in materia di riorganizzazione delle Pubbliche Amministrazioni), nonché dell'attuazione dei commi 422, 423, 424 e 425 dell'art. 1 della L. n. 190/2014 e s.m.i. (conclusione delle procedure di riassorbimento del personale in esubero degli enti di area vasta), che i posti di qualifica dirigenziale vacanti al 15/10/2015 siano resi indisponibili e, pertanto, non possano essere in alcun modo coperti, fatti salvi i contratti a tempo determinato in corso;

- art. 1, comma 221, della L. n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), il quale prevede che le regioni e gli enti locali debbano provvedere alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni;

- art. 1, comma 228, della L. n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), il quale prevede che le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114/2014, e s.m.i., ovvero le Regioni e gli Enti Locali che erano soggetti al patto di stabilità nel 2015, possono procedere, per gli anni 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente; la possibilità di ampliare le facoltà assunzionali nel caso in cui il rapporto spesa personale/spesa corrente sia inferiore al 25% (comma 5-quater, art. 3, D.L. n. 90/2014) è disapplicata con riferimento agli anni 2017 e 2018;

- art. 16, comma 1-bis, del D.L. 113/2016, convertito, con modificazioni, nella L. n. 160/2016, il quale ha previsto, a favore dei Comuni con popolazione da 1.001 a 10.000 abitanti, l'innalzamento delle ordinarie facoltà assunzionali per il personale non dirigente dal 25% al 75% della spesa dei cessati nell'anno precedente, valevoli per il gli anni 2017-2018, a condizione che il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000; anche in questo caso, la possibilità di ampliare le facoltà assunzionali nel caso in cui il rapporto spesa personale/spesa corrente sia inferiore al 25% (comma 5-quater, art. 3, D.L. n. 90/2014) è disapplicata con riferimento agli anni 2017 e 2018;

- art. 17 del D.L. n. 113/2016, convertito, con modificazioni, nella L. n. 160/2016, il quale ha introdotto una disciplina particolare e derogatoria per le assunzioni a tempo indeterminato del personale educativo e scolastico (nuovi commi 228-bis, 228-ter, 228-quater e 228-quinques, art. 1, L. n. 208/2015), al fine di garantire la continuità e assicurare la qualità del servizio educativo nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido degli enti locali;

- art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2014, il quale prevede che per l'anno 2019 sarà possibile effettuare nuove assunzioni a tempo indeterminato utilizzando il 100% della spesa dei cessati nell'anno precedente.

Considerato che nell'anno 2014 si è verificata la cessazione di n. 1 istruttore amministrativo profilo economico C5;

Considerato che nell'anno 2015 si sono verificate n. 4 cessazioni di personale dipendente (n. 1 istruttore direttivo profilo giuridico D3, economico D6; n. 1 istruttore direttivo amministrativo profilo giuridico D1 profilo economico D5; n. 1 istruttore amministrativo profilo giuridico C1 economico C5; n. 1 operatore esterno profilo giuridico B3 economico B7);

Considerato che nell'anno 2016 non si sono verificate cessazioni, nel 2017 si prevede interverranno n. n. 1 cessazione (n. 1 istruttore tecnico profilo giuridico C1), n. 1 cessazione nel 2018 (n. 1 istruttore amministrativo profilo giuridico C1) e n. 3 cessazioni nel 2019 (n. 1 istruttore direttivo tecnico prof. Giur. D1, n. 1 istruttore amministrativo prof. Giur. C1, n. 1 operatore esterno prof. Giur. B3);

Vista la relazione del Responsabile dei servizi finanziari dalla quale si desume che il rapporto spese di personale/spese correnti risulta essere pari al 28,97% alla data del 31/12/2017, e che i margini assunzionali ammontano a € 110.083,00 per l'anno 2017;

Richiamato l'art. 3, comma 5, quarto periodo, del D. L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, nella L. n. 114/2014, il quale prevede che, a decorrere dall'anno 2014, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente (da considerarsi dinamico rispetto all'anno delle previste assunzioni, come stabilito dalla delibera della Corte dei Conti Sezione Autonomie n. 28/2015);

Rilevato che l'Ente, nel rispetto della citata normativa, nel 2017 può pertanto beneficiare dell'utilizzo dei residui delle proprie facoltà assunzionali relative agli anni 2014- 2015-2016, pari ad € 215.891,20 che determina le seguente capacità assunzionale in termini economici:

Anno cessazione	Costo	% applicabile		Residuo utilizzabile es. 2017
2014	34.431,15	60%	DL 90/2014 art. 3 c. 5	20.658,69
2015	181.460,05	25%	L. 208/2015	45.365,01
TOTALE	215.891,20			66.023,70

Dato atto che nel triennio 2014-2016 non sono state effettuate nuove assunzioni;

Considerata la necessità di prevedere per il triennio 2017-2018-2019, nel rispetto dei predetti vincoli in materia di assunzioni, le seguenti sostituzioni di personale cessato e/o che si prevede cesserà nel triennio di riferimento:

ANNUALITA'	N. POSTI	PROFILO
2017	2	C1 – istruttore amministrativo a tempo indeterminato C1 - agente di P.M.- a tempo indeterminato
2018	0	0
2019	0	0

Ritenuto altresì di prevedere anche a eventuali assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici, queste ultime nel rispetto della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010, nonché dell'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e di contenimento della spesa del personale:

ANNUALITA'	N. POSTI	PROFILO
2017	1	C1 – profilo tecnico a tempo determinato
2018	0	0
2019	0	0

Richiamato l'art. 1, commi 557 e seguenti, della L. 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e successive modifiche ed integrazioni, il quale disciplina il vincolo in materia di contenimento della spesa di personale per gli Enti soggetti al patto di stabilità nel 2015 (ora soggetti al "pareggio di bilancio", come previsto dalla Legge di Stabilità 2016);

Verificati inoltre i presupposti necessari per poter procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale e che, in particolare, l'Ente:

- rispetta il succitato vincolo del contenimento della spesa di personale, rispetto alla media del triennio 2011-2013;
- ha rispettato il Patto di Stabilità nell'anno 2015 ed ha inviato nei termini prescritti la relativa certificazione (art. 1, comma 707, 2° periodo, della L. n. 208/2015, art. 76, comma 4, D.L. 112/2008, delibera Corte dei Conti Sardegna n. 70/2015, delibera Corte dei Conti Puglia n. 111/2016);
- ha approvato il Piano triennale di azioni positive in tema di pari opportunità (art. 48, comma 1, D.Lgs. n. 198/2006);

Considerato altresì che questo Ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che dall'ultimo Conto Consuntivo approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario come risulta dall'apposita tabella allegata al medesimo;

Dato atto che la dotazione organica dell'Ente rispetta le norme sul collocamento obbligatorio dei disabili di cui alla L. 12/03/1999, n. 68;

Ribadito il concetto che la dotazione organica ed il suo sviluppo triennale deve essere previsto nella sua concezione di massima dinamicità e pertanto modificabile ogni qual volta lo richiedano norme di legge, nuove metodologie organizzative, nuove esigenze della popolazione, ecc., sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni e spesa di personale;

Visto l'allegato organigramma nel quale sono rappresentate le aree, la loro articolazione interna, compresa la previsione ed individuazione di eventuali posizioni organizzative.

Richiamato il vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Richiamato l'art. 15, comma 5, del CCNL 1/04/1999, il quale prevede che nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 29/1993 (ora D.Lgs. n. 165/2001), gli Enti valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri del trattamento economico accessorio del personale da impiegare nelle nuove attività per le finalità ivi previste e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio;

Visto il parere favorevole espresso sulla presente deliberazione dal Revisore dei conti ai sensi dell'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001, reso in data 14/02/2015;

Acquisiti i pareri previsti in base all'art. 49 primo comma del D.Lgs. 267/2000, allegati al presente atto;

Rilevato che del contenuto del presente provvedimento è stata fornita la prescritta informazione alle Organizzazioni sindacali in data 09/02/2017 con nota prot. 688;

Con voti favorevoli unanimi, espressi dagli aventi diritto nei modi di legge;

DELIBERA

- DI PRENDERE ATTO CHE a seguito della revisione della dotazione organica, effettuata ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, dell'art. 1, comma 221, della L. n. 208/2015 – Legge di Stabilità 2016, in riferimento ai posti dirigenziali, nonché della ricognizione delle eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, non emergono situazioni di personale in esubero;
- DI CONFERMARE, a seguito di quanto indicato al precedente punto 1), l'allegata dotazione organica intesa come numero dei dipendenti in servizio, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- DI APPROVARE la programmazione triennale del fabbisogno del personale 2017/2019 ed il piano occupazionale 2017 nel quale vengono previste, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato e di lavoro flessibile, in premessa esplicitati:

- 1) l'assunzione a tempo indeterminato delle seguenti figure: n. 1 agente di P.M. cat. C1 ricorrendo alle procedure di stabilizzazione di cui all'art. 4 del D.L. 101/2013 e ss.mm. ; n. 1 istruttore amministrativo cat. C1 – settore segreteria generale e tributi da effettuarsi secondo le ordinarie procedure di reclutamento;
 - 2) l'assunzione di un'unità di personale, categoria C1, istruttore tecnico per esigenze straordinarie e temporanee dell'Ufficio Tecnico con contratto a tempo parziale e determinato per l'esercizio 2017 ex art. 1 co. 557 l. 311/2004;
- DI RISPETTARE gli attuali vincoli di finanza pubblica in materia di "pareggio di bilancio", come introdotti dalla Legge di Stabilità 2016, nonché i limiti imposti dall'art. 1, comma 557 e seguenti, della L. 296/2006 e s.m.i., in tema di contenimento della spesa di personale;
 - DI APPROVARE l'allegato organigramma, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono rappresentate le aree, la loro articolazione interna, compresa la previsione ed individuazione di eventuali posizioni organizzative, nonché eventuali aree e/o servizi posti alle dirette dipendenze del Segretario Generale;
 - DI DARE ATTO CHE il concetto della dotazione organica ed del suo sviluppo triennale deve essere previsto nella sua concezione di massima dinamicità ed è pertanto modificabile ogni qual volta lo richiedano norme di legge, nuove metodologie organizzative, nuove esigenze della popolazione, ecc., sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni e spesa di personale;
 - DI DICHIARARE la presente deliberazione, con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. 267/2000.

COMUNE DI CAMUGNANO
(Città Metropolitana di Bologna)

SERVIZIO PERSONALE

DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE

ALLA DATA DEL 31/12/2016

Cat.	Posti previsti		Posti coperti		Posti vacanti		Totale
	FT	PT	FT	PT	FT	PT	
D	3	0	2	0	1	0	3
C	10	0	8	0	2	0	10
B3	3	0	1	0	2	0	3
B	5	0	5	0	0	0	5
TOTALE	21	0	16	0	5	0	21

COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Verbale n. 4

Data 14/02/2017

OGGETTO:

Parere sulla proposta di deliberazione relativa alla programmazione triennale del fabbisogno di personale triennio 2017/2019.

Il GIORNO 14 del mese di febbraio dell'anno 2017, il sottoscritto Revisore dei Conti del Comune di Camugnano Dott. William Pietralunga ha esaminato la proposta di deliberazione della Giunta Comunale di Camugnano avente ad oggetto "conferma dotazione organica, ricognizione annuale delle eccedenze di personale e programmazione del fabbisogno del personale – triennio 2017/2019" ai sensi dell'articolo 19, comma 8, della L. 28 dicembre 2001, n. 448;

Premesso che l'articolo 19, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 prevede che questo organo accerti che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, di cui all'articolo 39 della legge n. 449/1997 e che eventuali eccezioni siano analiticamente motivate;

Richiamato l'articolo 1, commi 557 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (*Legge finanziaria 2007*);

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, con la quale si aggiorna la programmazione triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2017-2019 e il relativo piano occupazionale, prevedendo: n. 1 assunzione di un agente di polizia municipale a tempo pieno e indeterminato mediante procedura di stabilizzazione di cui all'art. 4 del D.L. 101/2013 e ss.mm. , n. 1 assunzione a tempo pieno e indeterminato di un istruttore amministrativo mediante le ordinarie procedure di reclutamento del personale, n. 1 assunzione a tempo parziale determinato di un istruttore tecnico;

PRESO ATTO E RILEVATO

che:

- a) rientrano nelle spese di personale tutte le spese derivanti da rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, co.co.co., incarichi conferiti ai sensi dell'art. 90 e 110 del TUEL, rapporti di somministrazione di lavoro nonché tutte le spese sostenute per soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente;
- b) con la proposta di deliberazione in oggetto si garantisce la riduzione tendenziale della spesa di personale nel triennio considerato, diminuendo il costo da € 767.761,48 a € 658.677,50;

- c) che la spesa sostenuta, quale valore di riferimento dei contratti flessibili nel 2009, risultava pari a € 60.358,92 e che rappresenta il limite per le nuove assunzioni flessibili nel triennio 2017/2019;
- d) è stato rispettato il vincolo del pareggio di bilancio per l'esercizio 2016;

Tutto ciò premesso e considerato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

ACCERTA

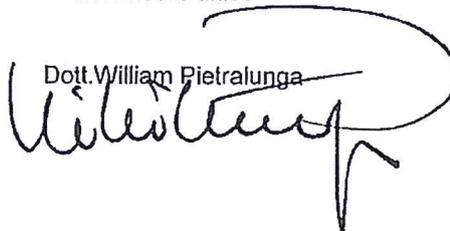
che l'atto di programmazione del fabbisogno di personale è coerente con il principio di riduzione della spesa previsto dall'articolo 19, comma 8, della legge n. 448/2001 e con l'articolo 1, comma 557 e seguenti, della legge n. 296/2006;

ESPRIME

pertanto parere *FAVOREVOLE* sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Il Revisore unico

Dot. William Pietralunga



COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Proposta del 16/02/2017

Delibera n. 16 del 16/02/2017

CONFERMA DOTAZIONE ORGANICA, RICOGNIZIONE ANNUALE DELLE ECCEденZE DI PERSONALE E PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE TRIENNIO 2017/2019

Acquisito il parere di regolarità tecnica come di seguito riportato e pertanto inserito nel presente atto;

PARERE di Regolarità Tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Data 16/02/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to ANTONELLI DENISE

Di quanto sopra è redatto il presente verbale, letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to SIG. DEL MORO ALFREDO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. MITA MASSIMILIANO

Per Copia conforme all'originale per uso amministrativo.
Dalla residenza municipale, li _____

Dott. Mita Massimiliano

REGISTRAZIONE D'IMPEGNO

Registrato l'impegno n. _____ sul cap. _____

IL RAGIONIERE CAPO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA E ATTESTA

CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE

è stata comunicata con lettera n. 861 in data 20/02/2017 ai signori Capigruppo Consiliari così come previsto dell'art. 125 comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

F.TO IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale,

Vista la nota della Regione Emilia Romagna - Assessorato Autonomie Locali e Innovazione amministrativa ed Istituzionale n. 723/01 dell'8 novembre 2001, comunicata agli enti interessati che segnala l'abolizione delle procedure di controllo preventivo di legittimità a seguito della Legge di modifica costituzionale gli atti d'ufficio che ha abrogato l'art. 130 dell'originario testo della costituzione della Repubblica.

ATTESTA

Che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico e che pertanto la stessa, ai sensi dell'art. 134 del D.L.vo 267/2000.

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 16/02/2017

per dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 comma 4)

per decorrenza di 10 giorni dalla pubblicazione dell'atto (art. 134 comma 3)

Dalla Residenza Comunale, li 20/02/2017

F.TO IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA E ATTESTA

CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE

Su conforme relazione dell'incaricato per la pubblicazione degli atti, è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 20/02/2017 al 07/03/2017 come previsto dall'art.32 comma 1, legge 18/06/2009 n.69, senza opposizioni o reclami.

F.TO IL SEGRETARIO COMUNALE

COMUNE DI CAMUGNANO

Provincia di Bologna

Proposta del 13/02/2017

Delibera Consiglio Comunale n. del 20/02/2017

OGGETTO: APPROVAZIONE D.U.P. DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017/2019 – NOTA 2017

Acquisito il parere di regolarità tecnica come di seguito riportato e pertanto inserito nel presente atto;

PARERE di regolarità Tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 – D. Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Data 13/02/2017

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Ferrari Eros



Acquisito il parere di regolarità tecnica come di seguito riportato e pertanto inserito nel presente atto;

PARERE di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 – D. Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Data 13/02/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Masinara Katia



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta utile, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to SIG. DEL MORO ALFREDO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. MITA MASSIMILIANO

Per Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dalla residenza municipale, li _____

Dott. Mita Massimiliano

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale,

Vista la nota della Regione Emilia Romagna - Assessorato Autonomie Locali e Innovazione amministrativa ed Istituzionale n. 723/01 dell'8 novembre 2001, comunicata agli enti interessati che segnala l'abolizione delle procedure di controllo preventivo di legittimità a seguito della Legge di modifica costituzionale che ha abrogato l'art. 130 dell'originario testo della costituzione della Repubblica.

ATTESTA

Che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico e che pertanto la stessa, ai sensi dell'art. 134 del D.L.vo 267/2000.

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 20/02/2017

per dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 comma 4)

per decorrenza di 10 giorni dalla pubblicazione dell'atto (art. 134 comma 3)

Dalla Residenza Comunale, li 02/03/2017

F.TO IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione

su conforme relazione dell'incaricato per la pubblicazione degli atti, è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 02/03/2017 al 17/03/2017 come previsto dall'art.32 comma 1, legge 18/06/2009 n.69, senza opposizioni o reclami.

F.TO IL SEGRETARIO COMUNALE

COMUNE DI CAMUGNANO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Proposta del 13/02/2017

Delibera n. 9 del 20/02/2017

APPROVAZIONE D.U.P. DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017/2019 - NOTA 2017

Acquisito il parere di regolarità tecnica come di seguito riportato e pertanto inserito nel presente atto;

PARERE di Regolarità Tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Data 13/02/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to ANTONELLI DENISE

Acquisito il parere di regolarità contabile come di seguito riportato e pertanto inserito nel presente atto;

PARERE di Regolarità Contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 - D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Data 13/02/2017

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO

F.to ANTONELLI DENISE